

LXXX SEDUTA*(POMERIDIANA)***MARTEDI' 31 OTTOBRE 1995****Presidenza del Presidente SELIS****i n d i****della Vicepresidente CHERCHI****INDICE**

Disegno di legge "Interventi vari per l'agricoltura" (88-Parte). (Discussione degli articoli presentazione di o.d.g. e approvazione):

MASALA ...	2737-2738-2739-2740-2742-2745-2748- 2749-2755-2758-2759-2761-2763-2775
PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale ..	2737-2738-2741-2743-2754-2758-2762- 2771-2777-2781-2786
LORENZONI	2737-2746-2751-2764-2771-2772-2776-2779
MARROCU	2737-2746-2749-2769
BONESU	2738-2743-2755-2760-2764
BERTOLOTTI	2741-2743-2744-2747-2752-2759-2764-2786
ZUCCA	2745
LADU, relatore	2745-2748-2749-2758-2765
PETRINI	2746
CASU	2750
MONTIS	2750
LIORI	2751-2769-2771
SCANO	2752-2769-2770
BOERO	2752
FLORIS	2753-2769-2772
USAI EDOARDO	2753
FADDA, Assessore dei lavori pubblici	2755
PRESIDENTE	2756

(Votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 17)	2756
(Risultato della votazione)	2756
FRAU	2756
(Votazione a scrutinio segreto dei commi I e II dell'articolo 24)	2760
(Risultato della votazione)	2760
NIZZI	2763
MACCIOTTA	2768
PIRAS	2770
LIPPI	2777
(Votazione per appello nominale)	2786
(Risultato della votazione)	2787

La seduta è aperta alle ore 16 e 48.

PIRAS, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 25 ottobre 1995, che è approvato.

Discussione degli articoli del disegno di legge:
"Interventi vari per l'agricoltura" (88-Parte)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 88-Parte. Abbiamo concluso la discus-

sione generale ed è stato approvato il passaggio all'esame degli articoli. Abbiamo interrotto per un esame degli emendamenti in Commissione; la stessa ha deciso che possiamo riprendere al di là dei risultati della Commissione, poi in Aula si vedrà. Si dia lettura dell'articolo 1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 01

Incremento del Titolo di spesa 8.1.5/I, lett. c), Legge n. 268/74

1. Lo stanziamento iscritto in conto del capitolo 06025 del bilancio 1995, pari a lire 4.000.000.000, è trasferito dal bilancio della Regione alla contabilità speciale di cui all'articolo 2 della legge 24 giugno 1974, n. 268, per essere attribuita al titolo di spesa 8.1.5/I, lettera c), del Programma di intervento per gli anni 1982-84 della predetta legge n. 268/74.

2. Al tal fine lo stanziamento dello stesso capitolo è incrementato per l'anno 1995 di lire 3.000.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 02.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 02

Anticipazioni a soggetti della legge regionale n. 28/84

1. L'intervento previsto dall'articolo 20 bis della legge regionale 7 giugno 1984, n. 28 (aggiunto con l'articolo 1 della legge regionale 26 gennaio 1993, n. 7) è attuato nel settore agricolo secondo le norme contenute nei commi che seguono.

2. Gli istituti di credito possono concedere -

a favore dei soggetti di cui alla citata legge regionale 7 giugno 1984, n. 28, e successive modificazioni ed integrazioni - prestiti agrari di durata massima quadriennale ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per prefianziamento dei crediti vantati nei confronti dell'Amministrazione statale a titolo di imposta sul valore aggiunto.

3. I crediti di cui al precedente secondo comma saranno regolati ai tassi globali di riferimento previsti dalla vigente legislazione per i crediti agrari di esercizio di durata superiore ai diciotto mesi. Previa emissione di apposito nulla-osta da parte del competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura saranno assistiti dal concorso regionale nel pagamento degli interessi, nella misura prevista dalla legislazione vigente per i prestiti agrari.

4. L'onere relativo al pagamento del concorso regionale negli interessi fa carico al fondo di rotazione per la cooperazione agricola, di cui alla legge regionale 17 dicembre 1973, n. 40, nei limiti di disponibilità dello stesso fondo.

5. Alla liquidazione e al pagamento del concorso negli interessi, che avverrà con cadenza semestrale o annuale, l'Amministrazione regionale provvede secondo le modalità e procedure previste dal regolamento di attuazione della citata legge regionale 17 dicembre 1973, n. 40. Per le operazioni che prevedono un rimborso in semestralità costanti e posticipate, il pagamento del concorso potrà avvenire anche in un'unica soluzione, previa attualizzazione delle relative rate, ai sensi della legislazione vigente.

6. I prestiti di cui alla presente norma, erogati previa cessione del credito a titolo di imposta sul valore aggiunto, potranno essere assistiti dalla garanzia regionale a' termini della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, articoli 1 e 3.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Carloni - Frau - Cadoni - Liori - Sanna - Usai - Locci

Dopo l'articolo 02 è aggiunto il seguente:

Art. 02 bis

1. Le norme previste dall'art. 02 sono estese a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli a titolo principale, per prefinanziamento dei crediti vantati nei confronti dell'AIMA per le compensazioni comunitarie relative agli anni 1993, 1994 e 1995.

2. Le spese per gli oneri a carico della Regione autonoma della Sardegna verranno iscritte nel bilancio preventivo 1996 e seguenti. (13)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare il suo emendamento.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 13 è volto ad estendere i benefici previsti dalla legge regionale, come previsto dall'articolo 02 del disegno di legge in discussione, anche con riferimento ai crediti che i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli hanno nei confronti dell'AIMA.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Il relatore si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 13, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Questo articolo prevede delle norme che rendono praticabile un intervento già previsto.

L'emendamento invece affronta un problema sicuramente rilevante, ma che deve essere affrontato in modo più organico; inoltre non è prevista la copertura finanziaria. Quindi io riconosco che sia una problematica rilevante a cui gli operatori hanno già cercato una soluzione - si può dire - di mercato, ma in questa sede non è accettabile

in questa formulazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Devo fare una precisazione. Il secondo comma dell'emendamento numero 13 prevede che le somme debbano essere iscritte nel bilancio preventivo del '96 e seguenti e, per quanto riguarda la copertura, quindi la fonte del finanziamento potrebbe essere, per esempio, indicata l'utilizzazione parziale dei rimborsi che lo Stato dovrà alla Regione a titolo IRPEF.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Il problema sollevato dal collega Masala in ordine all'anticipazione dei premi comunitari è di grande importanza, così come sottolineava l'Assessore. E' evidente che, a causa della siccità, le aziende agrarie della Sardegna sono state fortemente danneggiate. La possibilità di avere liquidità è quindi un aspetto fondamentale, però mi pare altrettanto evidente che nel bilancio di quest'anno non può essere fattibile per mancanza di copertura finanziaria. Io raccomanderei (e pregherei il collega Masala di unirsi) all'Assessore dell'agricoltura, e anche all'Assessore della programmazione e bilancio, che nel bilancio di previsione per il 1996 possa essere prevista una somma sufficiente a consentire alle banche di anticipare i premi comunitari; quindi un'anticipazione a tasso agevolato. Io parlo di semplice anticipazione con a carico del bilancio regionale esclusivamente la quota di interessi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Biggio. Ne ha facoltà.

BIGGIO (A.N.). Chiedo scusa, ma è stato già precisato: si trattava per il '96, non per questa gestione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Come abbiamo

avuto modo di discutere in Commissione, e così come è formulato tra l'altro, l'emendamento non consentirebbe nemmeno di raggiungere l'obiettivo posto da chi l'ha presentato, perché l'articolo 02 del disegno di legge in discussione, è esclusivamente una riscrittura delle procedure da seguire per i mutui da concedere alle società e alle cooperative giovanili in relazione a un mutuo quinquennale per l'anticipazione dell'IVA. Tra l'altro l'Assessore ha precisato che gran parte delle compensazioni comunitarie, relative agli anni '93-'94, erano state già liquidate, per cui non mi pare che si possa votare un emendamento che, come abbiamo già sottolineato tutti in Commissione, non consentirebbe neppure di raggiungere l'obiettivo prefissato; quindi può rimanere una raccomandazione di cui si terrà conto quando si affronterà il bilancio e la finanziaria per il '96.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il collega Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Credo che lo spirito dell'emendamento sia da accogliere; cioè io non vedo perché debbano farsi le anticipazioni sull'IVA e non sui crediti nei confronti dell'AIMA. Mi sembra che la *ratio* sia identica, cioè assicurare alle aziende agricole liquidità, cioè un'anticipazione di liquidità che avrebbero soltanto successivamente e con gravi danni. Il secondo comma dell'emendamento peraltro mi sembra che non vada bene, perché chiaramente se grava sul bilancio '96 occorrerebbe una variazione del bilancio triennale. Credo che questa questione, se il Consiglio è d'accordo, possa essere superata in fase di esame degli articoli finanziari mediante una norma di adeguamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale. Ne ha facoltà.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale*. Prendo la parola per ribadire l'importanza del problema sollevato dall'onorevole Masala e per ricordare che sarebbe opportuno trovare ora una copertura finanziaria per questa norma perché rimandare alla discussione sul bilan-

cio '96, il quale tra l'altro è già stato approvato dalla Giunta, comporterebbe una non accettazione da parte del Governo dell'intera legge.

Per cui mi chiedo se è prudente tentare di inserire questa norma (ripeto, di cui io accolgo pienamente la rilevanza) in questo provvedimento di legge, senza aver trovato prima la copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io prendo atto delle dichiarazioni che l'Assessore e anche esponenti della maggioranza hanno espresso in quest'Aula, e cioè che questo problema verrà affrontato in sede di discussione di legge finanziaria e del bilancio 1996; in fondo era lo scopo che si voleva raggiungere, dal momento che tutti ci rendiamo conto che, nel mese di novembre, mettere impegni di spesa nel '95 è creare un subbuglio che effettivamente nessuno voleva.

Quindi io ritengo che questo emendamento possa essere anche ritirato; ovviamente farò buona guardia, come si suol dire, perché in sede di bilancio e di legge finanziaria venga mantenuto l'impegno, qualora nessuno della maggioranza, come poc'anzi diceva l'onorevole Bonesu, riterrà ora di dover trovare la soluzione tecnica. Lo farò per questo e eventualmente anche per gli altri emendamenti successivi di pari rilevanza, nell'esame degli articoli finali sull'aspetto finanziario; ma se la maggioranza ritiene di poter trovare una soluzione ancora in questa sede, può farlo.

PRESIDENTE. Mi pare di capire che l'onorevole Masala è disposto a ritirarlo se la Giunta lo accoglie come raccomandazione da tener presente in sede di bilancio '96.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale*. Sì, la Giunta lo accoglie come raccomandazione, però la possibilità di esaminarlo in sede di bilancio '96 è limitata dal fatto che la Giunta ha già approvato il bilancio, perciò il passo successivo è in Commissione. Comunque rimane la rilevanza del problema e spetterà poi in Commissione, e ovviamente in Consiglio, la riproposi-

zione di questo emendamento.

PRESIDENTE. Pertanto l'emendamento numero 13 è ritirato dopo queste dichiarazioni della Giunta.

Metto in votazione l'articolo 02. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per chiarire, siccome la numerazione degli articoli segue lo schema del vecchio provvedimento di legge, il prossimo articolo è l'articolo 10; come vi ricorderete una serie di articoli erano stati stralciati e approvati a parte, in sede di coordinamento, ovviamente, questa numerazione verrà raccordata e riordinata.

Si dia lettura dell'articolo 10.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 10

Incremento e tutela dell'apicoltura

1. Alla legge regionale 17 dicembre 1985, n. 30, concernente "Norme per l'incremento e la tutela dell'apicoltura" è aggiunto il seguente articolo:

"Art. 3 bis

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a sostenere le spese per la creazione di servizi di ricerca, di analisi, di controllo e di assistenza a favore degli apicoltori, singoli o associati, anche attraverso convenzioni con enti, istituti ed associazioni che si prefiggono lo sviluppo ed il potenziamento dell'apicoltura.

2. Le relative spese sono valutate in lire 100.000.000 per l'anno 1995 (cap. 06200/03).

PRESIDENTE. All'articolo 10 è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala -

Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai

Art. 10

L'articolo 10 è soppresso. (14)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Lo scopo dell'emendamento numero 14 è quello di chiarire meglio la portata dell'articolo 10 medesimo, perché fa riferimento alla legge regionale 17 dicembre 1985, numero 30, che concerne le norme sulla disciplina e tutela e incremento dell'apicoltura.

L'articolo 3 bis, che viene aggiunto, in realtà prevede la possibilità di creazione di un servizio di ricerca, di analisi e di controllo che dovrebbe essere affidato - attraverso convenzioni - ad enti, istituti e associazioni non meglio definite. Ora, dall'esame della legge istitutiva numero 30 del 1985, risulta che è stata istituita una Commissione regionale apistica della quale fanno parte, tra gli altri, quattro esperti di apicoltura. In più, all'articolo 12, viene dato atto che l'associazione apicoltori, della quale sono stati riconosciuti i requisiti prescritti dal regolamento CEE numero 186 del 28 aprile del 1981, è già esistente ed operante. Esistendo già un ente che ha il suo riconoscimento giuridico ufficiale da parte della legge regionale, evidentemente questo riferimento a convenzioni con enti ed istituti e associazioni non meglio definite ha fatto sorgere delle perplessità per cui è stato proposto l'emendamento soppressivo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Il relatore si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Voglio precisare che è negli intendimenti di questo Assessorato utilizzare, come interlocutore privilegiato per la realizzazione di questa norma, la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Sassari che ha già avviato analisi, studi e ricerche per la creazione di un laboratorio regionale apistico. L'Associazione regionale degli apicoltori e dei produttori apistici sarà invece interessata nella fase di attuazione dei programmi di assistenza tecnica. Credo di poter assicurare l'onorevole Masala che gli intendimenti che lui propone alla Giunta, la Giunta già li aveva adottati. Quindi il parere della Giunta è negativo con la precisazione che ho testé fatto che le motivazioni alla base di questo emendamento sono state già tenute in conto dall'Assessorato sia pur ancora non esplicitate nella norma.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Sentite le precisazioni dell'Assessore ritengo di dover ritirare l'emendamento numero 14.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 14 viene ritirato in seguito alle precisazioni dell'Assessore.

Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10/1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 10/1

Interventi a favore dei serricoltori

1. Il comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di agevolare la vendita delle aziende agricole a prevalente indirizzo serricolo da par-

te degli imprenditori in stato di crisi, possono essere concessi i mutui previsti dalla legge regionale 23 novembre 1979, n. 60, e successive modificazioni ed integrazioni. Beneficiari del mutuo possono essere anche gli imprenditori che non siano lavoratori manuali della terra".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

L'articolo 10/1 è sostituito dal seguente:

Art. 10/1

Interventi a favore dei serricoltori

1. Il comma 1 dell'articolo 31 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di agevolare la vendita delle aziende agricole a prevalente indirizzo serricolo da parte degli imprenditori in stato di crisi, possono essere concessi i mutui previsti dalla legge regionale 23 novembre 1979, n. 60, e successive modificazioni ed integrazioni.

Beneficiari del mutuo possono essere anche gli imprenditori che non siano lavoratori manuali della terra".

2. Agli interventi di cui al precedente primo comma non si applica l'articolo 9 della citata legge regionale 23 novembre 1979, n. 60. (4)

Emendamento aggiuntivo Secci - Lorenzoni - Liori - Bertolotti - Onida

Art. 10/1

Dopo l'articolo 10/1 è inserito il seguente:

"L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai consorzi di cooperativa del settore funghicoltura, che operano ed hanno sede nel territorio della Sardegna, contributi fino alla misura del 50 per cento delle spese sostenute per l'ac-

quisto anche dalla penisola e dall'estero, degli elementi riproduttori, intendendo per tali l'inoculo di micelio o il substrato già inoculato.

Le agevolazioni previste dal presente articolo entrano in vigore al momento dell'ottenimento del parere di conformità della norma ai regolamenti comunitari.

La relativa spesa è valutata in lire 100.000.000 annui.

Copertura finanziaria Art. 39/10

In aumento

Cap. 06205 (N.I.)

Contributi alle cooperative di funghicoltori e loro consorzi e associati di produttori per l'acquisto di riproduttori con substrato già inoculato o inoculo di micelio.

1995	lire	100.000.000
1996	lire	100.000.000
1997	lire	100.000.000.

Alla relativa spesa si fa fronte: quanto all'anno 1995 mediante riduzione di pari importo dal capitolo 06172 quanto agli anni 1996 e 1997 attraverso l'utilizzo del maggior gettito dell'IRPEF derivante dal suo naturale incremento.

Conseguentemente l'importo dell'articolo 39/3 comma 2 è rideterminato in lire 200.000.000. (10)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per illustrare il suo emendamento.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. L'emendamento che sostituisce l'articolo 10/1 si propone due obiettivi: il primo è quello di estendere l'applicazione della legge numero 60 che regola i trasferimenti collegati con la piccola proprietà contadina anche ai serricoltori i quali certamente non possono essere considerati lavoratori manuali della terra. Il secondo comma dell'emendamento invece prevede una deroga alle deroghe previste dalla legge numero 60 finalizzata a consentire l'operatività e l'applicazione di questa legge al caso particolare dei serricoltori in crisi.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 10 ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti.

BERTOLOTTI (F.I.). Semplicemente un'estensione delle provvidenze di cui all'articolo 4 della legge regionale numero 7 del 1971 il quale prevede che nella Penisola, per le spese d'acquisto degli elementi riproduttori nel settore ortofrutticolo siano concessi fino al 50 per cento dei contributi di cui al precedente articolo 1 lettera b) agli elementi riproduttori nel settore della funghicoltura, come l'inoculo di micelio sul substrato già inoculato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Il relatore si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 10, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. L'emendamento numero 10, almeno nella formulazione attuale, appare nettamente in contrasto con la normativa comunitaria in quanto si configura come un aiuto alle spese di gestione. Se invece la finalità è quella di estendere anche ai funghicoltori i contributi in conto trasporti previsti per altre categorie, in occasione dell'emergenza idrica, questa finalità viene assolta da un emendamento che poi esamineremo più avanti; quindi la Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 12

Sperimentazione, coltivazione, frutti minori e piante aromatiche

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare un programma sperimentale di coltivazione e trasformazione del mirto, di altri frutti minori e di essenze aromatiche tipiche della Sardegna.

2. La spesa per l'attuazione del suddetto programma è determinata in lire 300.000.000 per l'anno 1995 (capitolo 06346).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai

Art. 12

Dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1 bis. Per i fini di cui al comma 1, la Regione stipula apposita convenzione con l'Università degli Studi di Sassari". (15)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare il suo emendamento.

MASALA (A.N.). Come ho già detto in sede di discussione generale io sono contrario a questo articolo 12 perché non trovo qualificante, in una legge che ha la presunzione di chiamarsi legge per l'agricoltura, una norma che si limita ad invocare un programma di sperimentazione sul mirto di Sardegna e su altre piante aromatiche. Ma ciò nonostante se l'Assemblea dovesse approvare questo articolo che si sappia almeno presso quale

ente o istituto debba essere fatta questa sperimentazione; diversamente il primo che si sveglia va a fare l'esperimento. Questo è il senso dell'emendamento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Il relatore si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 13

Consorzio vini D.O.C.

1. Al fine di consentire al Consorzio vini a denominazione di origine controllata di Sardegna, di perseguire gli scopi istituzionali fissati dall'articolo 14 della legge 27 dicembre 1977, n. 948, è autorizzata, con mezzi propri della Regione, la concessione al medesimo Consorzio, per l'anno 1995, di un contributo di lire 250.000.000, sulla base di un programma di spesa da approvare preventivamente dall'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale; è altresì autorizzata l'anti-

cipazione di detto contributo nella misura del 60 per cento; al saldo si provvede previa approvazione del rendiconto di spesa (cap. 06022/00).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 14

Compensazioni per estirpazioni

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere una compensazione alle cantine sociali o altre associazioni di viticoltori che – ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del Regolamento CE 1442/88 – dimostrino di avere dovuto ridurre la propria attività in seguito alla diminuzione dei conferimenti dei propri soci in conseguenza della concessione ai medesimi del premio di abbandono definitivo della viticoltura. La riduzione della superficie dovrà essere pari o superiore al 10 per cento rispetto a quella coltivata nella campagna 1987/1988. La compensazione non può eccedere le perdite connesse con la riduzione di attività.

2. La compensazione è concessa prioritariamente alle cantine sociali che predispongono idonei programmi di fusione, rilancio aziendale e di diversificazione.

3. L'onere derivante dall'applicazione della presente norma è determinato in lire 2.000.000.000 per l'anno 1995 (capitolo 06344).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Volevo solo capire se era stata valutata la conformità ai Regolamenti della Comunità Europea, perché noi stiamo dando una compensazione a chi ha già avuto un contributo per l'estirpazione da parte della Comunità Europea.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi ha facoltà di rispondere l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Questo articolo 14 consente appunto l'attuazione di un Regolamento comunitario che prevede la possibilità di elargire indennizzi per danni finanziari subiti dalle cantine sociali per effetto della diminuzione dei conferimenti determinati dalle estirpazioni agevolati dalla Comunità Europea. Quindi è in linea con il Regolamento comunitario.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 15

Distillazione obbligatoria

1. Al fine di concorrere a sostenere gli oneri derivanti dalla distillazione obbligatoria di cui al Regolamento CE 343/94, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, ai soggetti produttori obbligati, l'integrazione di lire 2.798,16 a grado/ettolitro. Detto importo dovrà essere proporzionalmente ridotto in caso di intervento da parte dell'E.I.M.A. La distillazione dovrà essere effettuata presso la DI.CO.VI.SA.

2. L'onere derivante dall'applicazione del presente articolo è determinato per l'anno 1995 in lire 650.000.000 (cap. 06229/03).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Non condivido la seconda parte del comma 1 dove si dice che la distillazione dovrà essere effettuata presso la DI.CO.VI.SA. A me sembra che questa parte del comma sia palesemente incostituzionale, per

esempio, è come se la legge per le agevolazioni sulla motorizzazione agricola desse il contributo soltanto se uno acquista trattori FIAT, cioè mi sembra assolutamente contrario all'economia di mercato e ai principi che regolano il sistema economico della Repubblica italiana.

Per cui chiedo che si voti separatamente per parti, chiedendo ovviamente fin d'ora la controprova sulla seconda parte del comma 1.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonesu chiede che si voti per parti l'articolo 15. Quindi si può votare in questo modo: la prima parte va dalle parole "Al fine di concorrere" fino alle parole "a grado/ettolitro", giusto onorevole Bonesu?

BONESU (P.S.d'Az.). Fino a "EIMA".

PRESIDENTE. Fino a "EIMA". Quindi per la prima parte votiamo dalle parole "Al fine di concorrere" fino a "EIMA". La seconda parte contiene l'espressione "La distillazione dovrà essere effettuata presso la DI.CO.VI.SA"; la terza è rappresentata dal secondo comma.

Metto in votazione la prima parte del primo comma dell'articolo 15 così come su precisato. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la seconda parte del primo comma dell'articolo 15. Chi l'approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non l'approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione il secondo comma dell'articolo 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

PIRAS, Segretario:

Art. 16

Interventi su produzioni agricole inquinate

1. L'intervento di cui all'articolo 4 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è esteso alle produzioni ottenute negli anni 1994 e 1995.

2. L'onere per l'attuazione del presente articolo è valutato in lire 750.000.000 per l'anno 1995 e grava sul Fondo di solidarietà in agricoltura (cap. 06120).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTTI (F.I.). Volevo solo capire come mai rispetto al testo iniziale proposto dall'Assessore è stato eliminato il precedente comma secondo, il quale prevedeva che nel caso in cui fosse autorizzata dalle autorità sanitarie la vendita dei prodotti per uso industriale (quindi dal punto di vista commerciale tali prodotti avevano comunque una validità) l'indennizzo fosse limitato alla differenza, cioè alla perdita effettivamente sostenuta dal produttore. Come mai è stata eliminata questa parte nel testo della Commissione? Vorrei capire solo le motivazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ladu, relatore della Commissione. Ne ha facoltà.

LADU (Popolari), relatore. La Commissione ha ritenuto che il primo e il terzo comma fossero sufficientemente chiari per quanto riguarda gli interventi relativi alle produzioni agricole inquinate.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16/1.

PIRAS, Segretario:

Art. 16/1

Provvidenze per l'agalassia contagiosa - rinvio
abrogazioni

1. Al fine di definire le istanze pervenute entro il 31 dicembre 1992, le abrogazioni previste dal comma 2 dell'articolo 26 della legge regionale 20 aprile 1993, n. 17 sono rinviate al 1° giugno 1996.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16/2.

PIRAS, Segretario:

Art. 16/2

Provvidenze per l'agalassia contagiosa

1. A favore delle aziende pastorali colpite nel periodo 1993-1994 da "agalassia contagiosa" che abbia determinato una diminuzione della produzione complessiva di latte del 25 per cento è concesso, a titolo di indennizzo dei danni subiti, un contributo di lire 40.000 per capo adulto in produzione infetto presente in allevamento al momento dell'accertamento della malattia.

2. Il contributo è concesso per quegli allevamenti che siano stati sottoposti a sequestro con ordinanza del Sindaco, in applicazione dell'articolo 10 del regolamento di polizia veterinaria, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320.

3. Il contributo è concesso, a richiesta dell'allevatore, i cui capi siano colpiti dalla malattia, una volta soltanto durante la vita del gregge.

4. Le relative spese sono valutate per il 1995 in lire 1.000.000.000 (capitolo 06154).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). La legge regionale 30 ottobre 1986 numero 57 prevede all'articolo 1, lettera c), la vaccinazione obbligatoria e gratuita. Questa è una legge del 1986. Si parla qui di indennizzi per la agalassia contagiosa che si è verificata

nel 1993/94. Allora io mi chiedo: questa vaccinazione, la quale per legge del 1986 è stata prevista in modo gratuito e obbligatorio, è stata effettuata oppure no? Perché se esiste una vaccinazione ben programmata, io non capisco perché ci debba essere ancora questa epidemia. Vorrei capire un pochino se ci sono delle carenze da parte dell'organizzazione sanitaria veterinaria oppure se, in presenza di questa, sono mancati altri controlli. Ecco, più che altro chiedo un chiarimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Zucca. Ne ha facoltà.

ZUCCA (Progr. Fed.). Due osservazioni lapidarie. La prima è che pare che scientificamente la vaccinazione non sia garanzia assoluta di contagio escluso. Seconda cosa, ipotizziamo il caso di una pecora che per negligenza non sia stata vaccinata, e di un gregge confinante che viene colpito dal contagio incolpevolmente. Perché il proprietario di quest'ultimo gregge non dovrebbe avere l'indennizzo?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ladu, relatore della Commissione. Ne ha facoltà.

LADU (Popolari), relatore. L'osservazione espressa dall'onorevole Masala è giusta. Abbiamo avuto molte perplessità per quanto riguarda questo intervento sull'agalassia perché, secondo i trattamenti a livello preventivo praticati dalle U.U.S.S.L.L., effettivamente l'agalassia contagiosa dovrebbe essere stata già debellata. Nonostante ciò ci sono ancora degli allevamenti affetti da agalassia contagiosa, quindi il dubbio è che da parte di certi allevatori non ci sia stata la dovuta attenzione per quanto riguarda la malattia. Noi stiamo prevedendo questo contributo con l'impegno che interventi sull'agalassia contagiosa non se ne faranno più, in quanto riteniamo che, col tipo di intervento che è stato fatto su tutto il territorio, ci siano le condizioni affinché questa malattia venga debellata completamente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). Nessuno più degli allevatori vorrebbe quanto ha detto adesso il Presidente della Commissione, cioè che non si dovesse più intervenire. Il fatto è che si interviene perché quando c'è la malattia, il gregge ha subito un danno, il quale tra l'altro si aggiunge ad un altro danno dovuto alla siccità; quindi abbiamo ritenuto, come Commissione, indispensabile intervenire. L'unico dubbio era se estendere da subito questi interventi anche per il 1995, visto che questa malattia sta continuando a diffondersi; abbiamo deciso di no, perché il '95 non è ancora terminato, e quindi si può imporre un maggior controllo ed eventualmente rinviare l'intervento per il '95 alla prossima manovra finanziaria.

Ritengo l'intervento non solo giusto ma necessario perché la malattia non è stata debellata, ci sono greggi che sappiamo essere in situazioni di difficoltà, ci sono allevatori che hanno subito notevolissimi danni; sarebbe auspicabile che la malattia venisse debellata, ma se la malattia c'è, anche se è un allevatore a subirla, è giusto intervenire. Se poi la malattia non c'è, questi soldi vengono risparmiati. Naturalmente l'intervento sarà rivolto solo a coloro che dimostreranno di avere subito danni e solo a loro.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Petrini. Ne ha facoltà.

PETRINI (P.D.). Io chiedo scusa, ma non ho capito bene l'intervento dell'onorevole Zucca. Mi dovrebbe spiegare un pochino meglio che cosa significa: "se un allevatore ha vaccinato - ho detto bene, ha usato questa parola? - il proprio gregge..". Io non so se esista una vaccinazione per l'agalassia, qualcuno me lo deve dire, perché se esiste un sistema di vaccinazione le bestie non si ammalano più. Cioè se un pastore ha vaccinato il proprio gregge, il gregge non si può ammalare, appunto perché è vaccinato. Io credo che questo valga anche per le pecore, non voglio toccare un campo che non conosco, però so che se i bambini vengono vaccinati per la polio, la polio non la contraggono più; allora la stessa cosa dovrebbe valere per le bestie. Se un allevatore ha una bestia ammalata e non l'ha vaccinata, la colpa è solo sua, non può aver preso la malattia dal vicino che non l'ha vaccinata.

Non so se mi sono spiegata, me lo deve dire lei questo, perché io non conosco questo tipo di vaccinazione.

LIORI (A.N.). Non esiste un vaccino per l'agalassia, esistono delle cure.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Brevemente, in questo caso bisognerebbe far intervenire un esperto del settore, quindi un veterinario, ma mi rendo conto di quanto sia un argomento molto tecnico e molto meno politico. Il collega Liori ha appena accennato ad un aspetto, ma devo dire che fondamentalmente il collega Zucca ha illustrato con chiarezza qual è la situazione dell'agalassia contagiosa. Non possiamo pianificare a tavolino questa situazione. E' vero che c'è certamente una necessità di maggiore attenzione da parte degli allevatori, ma è vero che purtroppo in certe zone l'agalassia è diventata un fatto endemico e che le vaccinazioni, e tutta una serie di attenzioni da parte dei servizi veterinari delle UU.SS.LL., stanno ottenendo dei risultati positivi, certamente positivi, però c'è necessità di tempo perché questa piaga venga debellata.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Solo per puntualizzare che non esistono vaccini per l'agalassia, ma cure che non sono però completamente efficaci.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 16/2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16/3.

PIRAS, Segretario:

Art. 16/3

Accordo di programma

1. Gli stanziamenti del Titolo II della contabilità speciale istituito ai sensi della Legge n. 268/74 destinati ai miglioramenti e trasformazione del monte pascoli e dei terreni comunali e privati possono essere utilizzati anche per l'attuazione degli accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 27 della Legge n. 142/90, compresa l'attuazione di progetti sperimentali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16/4.

PIRAS, Segretario:

Art. 16/4

Interventi per infrastrutture rurali

1. Gli stanziamenti del titolo di spesa p/1.01 "Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale" di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39, fatti salvi gli interventi in essere ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, possono essere utilizzati anche per realizzare programmi di viabilità e acquedotti rurali di interesse comunale ed extra-comunale in aree esterne alle zone di sviluppo agro-pastorale di cui alla legge regionale 6 settembre 1976, n. 44.

2. I programmi di cui al comma 1 sono proposti dall'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e approvati dalla Giunta regionale. Le opere di viabilità e gli acquedotti rurali, compresi in detti programmi e nei piani di valorizzazione ai sensi della legge regionale 6 settembre 1976, n. 44, sono di competenza dei Comuni e delle Comunità montane e vengono realizzati direttamente da detti enti, mediante l'istituto della delega.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Solo per far rilevare che qua non solo ci troviamo di fronte a una legge che parla di interventi occasionali e non ispirati a una politica di programmazione capace di individuare un modello di sviluppo moderno dell'agricoltura, ma che addirittura stiamo rinunciando a quel po' di programmazione che in passato è stato fatto; cioè quando si erano individuati degli interventi per le cosiddette zone interne, quella scelta da parte di questo Consiglio regionale aveva una sua logica. Oggi invece stiamo rinunciando anche alla localizzazione degli interventi, e quindi alla programmazione sul territorio degli interventi nel settore dell'agricoltura, per continuare a dover combattere la siccità con interventi a pioggia, che però sono pioggia di danaro e non di acqua.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

PIRAS, Segretario:

Art. 21

Divulgazione agricola

1. Ai fini dell'attuazione del Piano annuale della divulgazione agricola e del cofinanziamento regionale del progetto di cartografia pedologica del territorio delle Unità operative territoriali (U.O.T.) costituite ai sensi del Reg. CEE 202/88, l'Amministrazione regionale è autorizzata a trasferire all'ERSAT nell'anno 1995 la somma di lire 1.500.000.000. La relativa spesa grava per lire 1.485.000.000 sul capitolo 06281 e per lire 15.000.000 sul capitolo 06409.

PRESIDENTE. All'articolo 21 è stato presentato l'emendamento numero 16, che è stato ritirato già. Poiché nessuno domanda di parlare su

questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21/2.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 21/2

Consorzio di bonifica della Gallura

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare nell'anno 1995, al Consorzio di bonifica della Gallura, di nuova istituzione, un contributo straordinario per far fronte alle spese di funzionamento e per quanto necessario alla costituzione della pianta organica dell'ente, del catasto consortile, dell'accertamento del patrimonio consortile e degli organi di amministrazione ordinaria.

2. L'onere per l'attuazione del presente articolo è valutato in lire 420.000.000 (cap. 06345).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai Edoardo.

Dopo l'articolo 21/2 è inserito il seguente:

Art. 21/2 bis

Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare nell'anno 1996 al Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale la somma di lire 50 miliardi per la realizzazione del programma di irrigazione delle aree collinari della Trexenta e della Marmilla.

2. La spesa verrà iscritta al capitolo 06250 del bilancio preventivo 1996. (17)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MASALA (A.N.). Alcuni anni fa fu predisposto un programma per l'irrigazione della Trexenta - o meglio della parte settentrionale della Trexenta - e della Marmilla il quale prevedeva una spesa di circa 50 miliardi. Fu però dirottata parte di questa somma per interventi resisi urgenti a seguito di un'alluvione, che si verificò negli stessi periodi. Niente da dire su questo punto se non che quel programma predisposto non ebbe mai la realizzazione. Pertanto, attraverso questo emendamento, si vuol riprendere il discorso e reinserire nel circuito dell'irrigazione il programma a suo tempo approvato e predisposto da parte del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale e che è rimasto sempre sulla carta.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. L'osservazione avanzata dall'onorevole Masala è sicuramente giusta, però noi crediamo che oggi effettivamente non ci sia la garanzia che queste zone, destinate alla nuova irrigazione, abbiano la possibilità di aver garantita una certa quantità d'acqua sufficiente per l'irrigazione, quindi c'è il rischio effettivamente che questi coltivatori una volta che sono in possesso dell'impianto di irrigazione poi non abbiano la possibilità di avere l'acqua, con il risultato che si vedrebbero ulteriormente gravati da tasse che provengono diciamo appunto da questa nuova irrigazione. Pertanto noi riteniamo che fin quando non vi sia la garanzia di un'effettiva fornitura d'acqua, questo intervento non possa essere fatto, anche perché la somma prevista di 50 miliardi, per quanto riguarda questo programma di irrigazione, oggi non mi pare che sia disponibile per poter affrontare questa spesa.

PRESIDENTE. Quindi il relatore non accoglie l'emendamento?

LADU (Popolari), *relatore*. No, il relatore

esprime parere non favorevole.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 17, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta non accoglie l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Io sono molto sorpreso delle argomentazioni che sono state portate per il mancato accoglimento di questo emendamento, perché il ragionamento mi pare che sia un po' un circolo vizioso. Noi oggi, ma soprattutto quando abbiamo approvato la legge numero 16, abbiamo previsto tutta una serie di provvidenze, che io stamattina ho definite scarsissime, irrilevanti, quasi un'elemosina, ma comunque delle provvidenze a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori che si trovano all'interno dei perimetri irrigui, mentre gli altri sono esclusi o corrono il rischio di essere esclusi perché è difficile accertare i danni subiti per la siccità. E' un discorso che si fa oggi per allora, è chiaro che è difficile, ed emergerà sempre più mano a mano che si andrà avanti in questa discussione.

Ma qual è il ragionamento che si fa: non facciamo l'irrigazione perché non abbiamo la certezza che ci sia l'acqua. Che discorsi sono? Siccome noi diamo le provvidenze soltanto a quelli che avendo gli impianti non hanno l'acqua, quanto meno si sarebbe realizzata un'azione di giustizia, aiutandoli a realizzare l'impianto, quanto meno avrebbero avuto diritto anch'essi a prendere questa elemosina di cui alla legge numero 16. Qui si dice che non si realizza l'impianto perché non si ha la certezza che poi questo impianto abbia l'acqua. Non lo capisco, cioè se esiste una goccia d'acqua in Sardegna, che quest'acqua scenda a Cagliari, scenda a Nuoro o che scenda a Sassari o dovunque sia, è un patrimonio di tutti i sardi, è un patrimonio dei cagliaritari per bere, per gli oristanesi per irrigare e per bere, per i nuoresi per questo e per

quest'altro ma anche per quelli che abitano nella Regione perché è un patrimonio generale. Allora esistono i tubi per portare l'acqua, esistono i canali per portare l'acqua, non riesco a capire perché non ci debba essere il così detto piano dell'acqua; e cioè i collegamenti, i collettori ci devono essere o non ci devono essere?

Ecco, non riesco a trovare una giustificazione logica salvo quella che non ci sono i soldi, ma io so perfettamente che non ci sono oggi i soldi perché il bilancio del 1995 è stato già impegnato in tante altre cose. Benissimo infatti io chiedo quei soldi per il 1996; cioè impegnatevi per il '96 a tener conto di quest'opera che è essenziale per la vita di quelle popolazioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Ladu, relatore. Ne ha facoltà.

LADU (Popolari), relatore. Non so se l'onorevole Masala ha idea di quanto pagano come quota fissa i proprietari dei terreni che hanno già queste strutture irrigue, sicuramente la cifra è superiore a quella che prenderebbero con questi provvedimenti sulla siccità che sta adottando la Regione Sardegna. Quindi il problema comunque rimane perché sicuramente dopo un intervento del genere senza avere la garanzia della fornitura dell'acqua, come ho detto, essi verrebbero a pagare di più di quello che magari riceverebbero dalla Regione per quanto riguarda gli interventi sulla siccità.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). I territori interessati sono territori di grande interesse per l'economia agricola sarda; la Trexenta e la Marmilla sono due territori che avrebbero necessità di grandi interventi finanziari per riequilibrare la loro condizione rispetto a quello che è avvenuto nel passato. Ritengo di conseguenza che il problema dello sviluppo agroalimentare di questi due territori non possa essere affrontato con un emendamento come questo. La Giunta assunse l'impegno, in occasione della discussione finanziaria, di realizzare in quel territorio una Conferenza per il

piano integrato di sviluppo, e credo che in quell'occasione siano state definite le linee di sviluppo di queste due aree.

Quindi, pur condividendo l'esigenza di intervenire in queste due aree sia per lo sviluppo agricolo, sia per le popolazioni in esse residenti, ma anche nell'interesse della Regione, ritengo che i problemi della Trexenta e della Marmilla vadano affrontati successivamente, quando andremo a discutere dei piani integrati d'area, e non attraverso questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Casu. Ne ha facoltà.

CASU (F.I.). L'opposizione che fa la maggioranza all'approvazione di questo emendamento mi pare piuttosto strana, perché credo sia noto a tutti che la Trexenta e la Marmilla non abbiano assolutamente o quasi per niente la possibilità di irrigare. Allora, non vedo perché, se esiste la possibilità di incominciare, non ci corra l'obbligo di incominciare a mettere l'acqua a disposizione di queste zone, assolutamente fertili, fertilissime. Io non riesco a capire l'obiezione che fa il Presidente della Commissione, onorevole Ladu, e neanche quella che ha fatto l'onorevole Marrocu, anche se condivide l'esigenza di intervento in questa zona, però non in questo momento e non in questo caso. Aspettiamo sempre. Io direi che sia proprio il caso di incominciare a dare un segno anche alle popolazioni della Trexenta e della Marmilla.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Montis. Ne ha facoltà.

MONTIS (R.C.-Progr.). Noi abbiamo presentato di recente nel mese di settembre - accolta tra l'altro dalla Giunta come raccomandazione - una mozione, che abbiamo discusso in Consiglio, nella quale si evidenziava l'esistenza di una ripartizione ineguale, per zone territoriali omogenee, delle risorse finanziarie della Regione; tale la riconosceva anche l'Assessore della programmazione il quale dette anche le percentuali dell'utilizzo delle risorse finanziarie ed erano tutte "meno, meno, meno, meno" di quelle programmate, eccetto che per il nord dell'Isola e per Cagliari sulle cui

destinazioni non è il caso di indagare oggi. Ci sono zone povere che hanno più necessità di essere sostenute dalla politica regionale, e proprio la Marmilla e la Trexenta sono due zone abbandonate continuamente; dichiarare che non si possono predisporre eventuali strutture per erogare l'acqua (che manca) e rendere quindi irrigua questa parte della provincia di Cagliari è un'argomentazione nuova.

Santo Dio, dovremmo dire chissà che cosa per la grande diga che sta per essere terminata a Busachi sull'alto Tirso. Io non so se siano sufficienti 50 miliardi, e in quale capitolo siano reperibili, quello che so è che respingere l'emendamento così come ha fatto l'Assessore non è giusto, non è corretto. Queste sono popolazioni che hanno subito l'ostracismo da parte della Regione nel corso di questi ultimi anni, senza interventi di alcuna natura né strutturali né infrastrutturali; le popolazioni di questi paesi si stanno assottigliando paurosamente, basti pensare che ci sono comuni come Genuri che contava 833 abitanti, ne conta oggi circa 500 e così altri comuni. Io credo che la Giunta regionale farebbe bene a riconsiderare questa sua posizione e, se proprio non intende accogliere l'emendamento almeno si impegni perché in queste zone vengano effettuati interventi di natura strutturale e infrastrutturale che consentano alle stesse di produrre occupazione e impediscano l'ulteriore depauperamento ed esodo delle popolazioni.

Questo è un modo di ragionare, altrimenti è troppo semplicistico dire che non siamo d'accordo, che non ci sono i 50 miliardi, che il capitolo non risponde, che questi fondi sono esauriti, che per l'anno venturo non si sa; è troppo semplicistico, significa non avere cognizione dei reali bisogni delle popolazioni e delle zone omogenee della Sardegna, significa ignorarle. Questa non è una posizione corretta da parte della Giunta regionale né della maggioranza. D'altra parte io chiederei persino al capo del partito di maggioranza relativa che regge le sorti di questa Giunta, il quale è della Marmilla, è di Villamar, se queste cose che stiamo dicendo noi sono esatte o se sono fantasie. Io invito la Giunta a rivedere la sua posizione e a considerare queste zone come bisognose dell'intervento regionale, al di là delle richieste specifiche che possono avanzare le amministrazioni locali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Anch'io mi voglio associare, sostenendola, alla tesi del mio Capogruppo. L'emendamento che abbiamo firmato tutti quanti assieme riguarda una zona poco dotata di servizi, la quale per sua natura e per fortuna è dotata di una terra molto fertile già conosciuta ai tempi degli antichi romani; il toponimo di Ortacesus pare che derivi proprio dal termine "orti di Cesare", abbiamo letto tutti sui giornali che c'era un insediamento romano in questi territori, i romani notoriamente sceglievano bene i territori dove andare a vivere. Sta ad una Giunta regionale attenta, competente, seria, valorizzare questi terreni, anche perché – come diceva il collega Montis – le zone interne si stanno sempre di più spopolando in quanto non ci sono posti di lavoro.

L'acqua è una risorsa fondamentale per la crescita della Sardegna, noi dovremmo distribuirla dove può, con la sua presenza, contribuire a creare nuova ricchezza, nuove occasioni di lavoro e nuove opportunità per i giovani che sempre più se ne vanno dai loro paesi d'origine; invece noi continuiamo a darla alle industrie che hanno sottratto risorse alla Sardegna per essere costruite, risorse in termini anche di distruzione ambientale, quindi di nuove occasioni di sviluppo. Noi dobbiamo costringere le industrie a costruirsi i dissalatori o a portare l'acqua via mare, come fanno in altre parti del mondo; esistono le possibilità tecnologiche, per esempio si potrebbe con poco dal lago Mulargia portare l'acqua richiesta in questa zona della Sardegna la quale ne ha diritto in quanto paga i contributi al Consorzio di Bonifica della Sardegna meridionale; quest'ultimo non deve esistere soltanto per riscuotere i tributi, questi tributi sono finalizzati proprio per il miglioramento dei territori più poveri. Se riusciremo a realizzare gli impianti d'irrigazione in quelle terre dove ora soltanto i ricchi possono permettersi la presenza dell'irrigazione avremo compiuto solo un atto di giustizia.

Io, passando spesso per motivi di lavoro fra Senorbì e Guasila, ho avuto modo di vedere la Dipenta, grande azienda, completamente irrigata, un gioiello, essa fornisce non solo opportunità di lavoro ma anche un esempio di imprenditorialità

agricola ai territori; ebbene le popolazioni locali non possono imitare questa attività perché sono impossibilitati dalla mancanza dell'acqua. Non è giusto che ci siano queste disparità tra chi è ricco e chi è povero, o meglio tra chi è difeso in alto e chi non è difeso; il "santo in corte" di questa gente, come si dice in sardo, dobbiamo essere noi, i quali con un atto di giustizia possiamo fare molto per queste popolazioni. Quindi insisto anch'io perché si faccia qualunque sforzo per reperire i fondi necessari perché si realizzi l'irrigazione del territorio della Marmilla e della Trexenta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). Io non credo che sia in discussione l'esigenza che le zone della Marmilla e della Trexenta siano irrigate, ritengo che sia un fatto metodologico, mi chiedo solo se questo si può realizzare oggi in Aula con un emendamento che prevede semplici 50 miliardi. Va bene che la lira è profondamente svalutata, ma il fatto che, in presenza di un piano sull'emergenza idrica, il Consiglio sia arrivato a dover valutare situazioni del genere, evidentemente a me sembra che stiamo contraddicendo profondamente quelle enunciazioni d'origine che vietavano operazioni targate; stranamente, di volta in volta, articolo per articolo, saltano fuori le più disparate targhe possibili.

Non essendo quindi assolutamente in discussione questo principio, e cioè che la Trexenta e la Marmilla abbiano bisogno, è in discussione il discorso generale, dove la Piana de La Nurra su 27 mila ettari di irrigazioni presunte, ne ha solo 3 mila effettivi, dove il Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale ha identiche situazioni, dove la Piana di Perfugas e la bassa Valle del Coghinas si trovano ad avere una situazione più o meno uguale per i territori che vanno verso la parte di Chiaramonti, di Martis e verso Sedini-Bulzi. Allora il discorso o si affronta globalmente oppure, evidentemente stiamo facendo quello che io definisco – scusate la terminologia – un colpo di mano, perché dobbiamo fare la cortesia a qualcuno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Soltanto per dire che (non so se definirlo pessimismo o altro) mi conforta il fatto che sia presente l'assessore Fadda, dal quale penso si possano avere delle precisazioni in merito ai programmi della Giunta per la realizzazione degli impianti di irrigazione in tutte le zone della Sardegna; non si può dire che non si costruiscono gli impianti perché non si è in grado oggi di dare l'acqua. Costruire gli impianti per l'adduzione dell'acqua richiede del tempo, non si creano dall'oggi al domani, e qui o la maggioranza ha fatto un patto con il diavolo, per cui questa siccità perdurerà per l'eternità, oppure non ha fiducia nel fatto che i piani per risolvere il problema dell'emergenza idrica abbiano una loro validità e una equa distribuzione su tutto il territorio della Regione. Io mi rivolgo all'assessore Fadda per chiedergli se è previsto, nei piani della Giunta, che le popolazioni della Marmilla e della Trexenta debbano vivere in mezzo al deserto o se quest'acqua arriverà. In caso affermativo, io penso che non esista più nessuna motivazione plausibile per dichiarare impossibile questo intervento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Non avrei parlato se il collega Montis non mi avesse personalmente chiamato in causa. Io, in verità, per l'irrigazione della Marmilla e della Trexenta mi sto battendo non da dieci minuti ma da dieci anni, e conosco anche bene la Marmilla e la Trexenta, ho preso anche qualche decina di voti, credo. Il problema di fondo qui, badate, è che noi non possiamo affrontare, lo diceva Lorenzoni poco fa, questioni di questa dimensione con emendamenti estemporanei. Io sono perché intanto per la Marmilla e la Trexenta, come per altre zone interne, soprattutto quelle più sacrificate storicamente, si facciano piani integrati d'area, non emendamenti estemporanei; piani integrati d'area seri, con una programmazione razionale non emendamenti di superficie. Poi, badate, qui si può dire 50 miliardi, un altro può dire 60, un altro ancora può dire 70, questi emendamenti così, chiunque li presenti, anche se li presento io o se li presenta il Gruppo Progressista Federativo, non sono nemmeno utili per la

propaganda, perché la gente è intelligente, non serve a nulla la propaganda fatta in questo modo, almeno io ho questa idea. Quindi piani integrati d'area per la Marmilla, per la Trexenta, per il Gerrei ed anche per le altre zone.

Per quanto riguarda l'irrigazione bisogna fare un ragionamento globale (e il fatto che sia globale non vuol dire che servano trent'anni, si può fare anche rapidamente) in cui si affrontino sia gli aspetti produttivi (cosa irrigare e per produrre che cosa), sia gli aspetti legati alla gestione delle acque. Tutto questo riteniamo di poterlo fare in dieci minuti così in questo modo? Io francamente penso di no. E poi se noi decidessimo, ma non siamo in grado di dirlo, che ci sono 50 miliardi disponibili per la Marmilla e per la Trexenta, siamo sicuri che le popolazioni di quella zona come priorità ci indicherebbero l'irrigazione delle aree collinari? Forse ci indicherebbero questa assieme ad altre priorità e chi conosce la Marmilla e la Trexenta ritengo che sia in grado di argomentare su questo.

Mi fermo qui, noi non voteremo questo emendamento, senza nessuna difficoltà, perché, ripeto, la gente di quella come delle altre zone della Sardegna forse è più intelligente di quanto noi pensiamo.

Ribelle, tu non ti devi meravigliare se io, pur essendo di Villamar, essendo stato per dieci anni sindaco di Villamar, non voterò questo emendamento, perché ritengo di essere una persona seria, sia quando parliamo del Goceano, sia quando parliamo della mia zona.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Boero. Ne ha facoltà.

BOERO (A.N.). Signor Presidente, cari colleghi, mi pare che il collega Scano, abbia già aperto la campagna elettorale delle politiche.

SCANO (Progr. Fed.). L'avete aperta voi male.

BOERO (A.N.). No, perché quando con l'aiuto del fatto che purtroppo qui la televisione non c'è, perché sarebbe veramente interessante che questi dibattiti potessero essere di diretta e perfetta cognizione di quelle...

ZUCCA (Progr. Fed.). Speriamo di no.

BOERO (A.N.). Lo so, hai ragione, perché con le figuracce che fate per voi è necessario che non vi senta. Dicevo, sarebbe veramente interessante che il popolo sardo (tutto il popolo sardo è intelligente, non solo quello della Marmilla e della Trexenta) con la sua intelligenza, avesse l'opportunità di sentirvi, cari colleghi della maggioranza, di sentire con quale alterigia, con quale prosopopea, il caro onorevole Scano, col suo modo dialettichese, politichese, viene a darci lezioni di intelligenza. Lei si sente intelligente? Mamma mia! E noi poverelli dobbiamo pendere dalle sue labbra, dalla sua materia grigia. Ma la vogliamo smettere di ragionare per frasi fatte, e invece entrare nel concreto delle cose?

SCANO (Progr. Fed.). Quando vuoi.

BOERO (A.N.). Appunto dicasi, nel concreto delle cose la realtà è sempre una, che nel bilancio di previsione voi all'agricoltura avete assegnato il posto di Cenerentola; nel bilancio di previsione, avete dato a pioggia le nostre risorse, in tanti enti, in tante direzioni non prioritarie, inutili, forse utili certo alla vostra storica politica clientelare, che è sempre quella, perché siete sempre voi, da sempre, col vostro metodo consociativo, mi ripeto, al governo di questa Regione, quindi siete sempre voi i colpevoli storicamente, nel passato e nel presente, dell'attuale situazione di disastro.

Con questo emendamento, studiato, si chiede di far arrivare l'acqua, elemento essenziale della vita per l'agricoltura e per il vivere sociale anche nella Trexenta e nella Marmilla; non è propaganda, è cognizione responsabile delle esigenze primarie e fondamentali del mondo pastorale anche di quelle zone. Non si può disconoscere che l'andamento climatologico ormai da decenni non consente più i cicli naturali delle colture e che pertanto si deve portare con un intervento intelligente (sì, intelligente in questo caso, non intelligenza propagandistica dialettica) dell'uomo con la sua tecnologia e ovviamente con i suoi relativi costi, l'acqua in quelle campagne che storicamente hanno vissuto di agricoltura, che storicamente nei millenni hanno dato grano a tutta l'Italia, al mondo,

grano di prima qualità e altre coltivazioni cereali-cole, campagne che non hanno altre grandi possibilità e comunque non possono assolutamente pensare a nient'altro se l'acqua non arriva.

Il senso di questo emendamento è di sostanza, di concretezza, di responsabilità, di intelligenza; non è propaganda elettorale. Stiamo attenti a dare lezioni dialettiche, quel tono lì non serve più, onorevole Scano, la gente è veramente intelligente; capisce e capirà la sostanza dei nostri interventi qualificati e qualificanti. Quindi ricordo ancora una volta che se la Giunta e la vostra maggioranza vogliono essere credibili devono avere gli attributi una volta tanto per cambiare quell'aborto di bilancio di previsione; revisionare il bilancio e ridare all'agricoltura non il posto di Cenerentola ma il posto che le spetta nel solco delle nostre tradizioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Solo per porre una domanda, visto che abbiamo la fortuna di avere in Aula l'Assessore dei lavori pubblici, strettamente collegata alla discussione in esame e alla presentazione dell'emendamento. Caro Assessore, noi sappiamo che esiste un piano delle acque, con il quale lei probabilmente ha già risolto il problema in discussione; vorremmo sapere: è facoltà di questo Consiglio conoscere il Piano delle acque della Sardegna? E' facoltà di questo Consiglio, se ci fosse il Presidente della Giunta, conoscere il piano energetico della Sardegna e quant'altro, oppure tutto deve essere nascosto nei cassetti per poi tirarlo fuori in momenti di propaganda elettorale? Certo non per lei che non deve affrontare l'agone elettorale, ma per qualcuno che la sostiene, e che l'ha indicata nel ruolo in cui lei adesso si trova. A me pare che invece questo cassetto vada aperto per permettere l'illustrazione del progetto, o dei progetti, in quest'Aula e successivamente in altre sedi non istituzionali. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Edoardo Usai. Ne ha facoltà.

USAI EDOARDO (A.N.). Presidente, le argomentazioni fornite da coloro i quali si oppongo-

no a questo emendamento, mi sembrano estremamente deboli, anche il relatore, che ho sentito in altre occasioni, sempre a proposito della discussione di questa legge, trova sempre un "però"!... C'è sempre un "però" che disturba, che dà fastidio, che serve a contestare quello che sostanzialmente l'Assessore riconosce essere giusto. E' quindi un elemento di dubbio che deve sorgere in tutti quanti noi. Sono estremamente deboli (lasciamo perdere il relatore) le argomentazioni del capo della maggioranza perché - con un *lapsus* "Ribelliano", non Freudiano, è sfuggito al collega onorevole Montis - dice che introdurre provvedimenti per la Marmilla e per la Trexenta non serve in quanto è necessario - sentite un po' - un piano organico di riassetto di tutta la materia che serva a dare soddisfazione a tutti. Lo ha chiamato, me lo sono segnato, perché io di queste cose ne capisco poco, piani integrati d'area.

LOCCI (A.N.). Con tanti auguri agli ingegneri incaricati.

USAI EDOARDO (A.N.). Con tanti auguri, dice il collega e amico Locci, agli ingegneri incaricati di questo tipo di lavoro. Allora, Presidente e colleghi, il problema è uno e uno soltanto: vedere se, in attesa dei piani integrati d'area, c'è la volontà politica, c'è la volontà del Consiglio, non di Alleanza Nazionale, di Forza Italia, non degli amici della Trexenta o dei nemici della Marmilla, non di coloro che prendono tanti voti in Marmilla e in Trexenta, ma di coloro che hanno a cuore le sorti della Sardegna, vedere, pensare, valutare se in questo momento è possibile fornire un segnale a queste popolazioni che sono state per tanto tempo dimenticate dalla Giunta regionale. Un segnale che può essere importante, un segnale che prescinde anche da quando piovà, perché le argomentazioni per dire che non è possibile erogare questi denari perché non si sa quando piovà, mi sembrano argomentazioni, amico Lorenzoni, estremamente banali, estremamente semplicistiche. Allora una manifestazione di volontà da parte del Consiglio regionale nei confronti di queste popolazioni, io credo che questo porterebbe sicuramente non molti voti al collega Scano, al collega Obino e al collega Boero, ma certamente rappre-

senterebbe un segnale importante per quelle popolazioni, a prescindere dai voti che avrò io, avrà il presidente Selis, o avrà quant'altri che siede in quest'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento.

PRESIDENTE. Sì, teniamo conto della richiesta di scrutinio segreto, siccome la Giunta è stata chiamata in causa, chiedo alla Giunta se vuole intervenire. Ha domandato di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Io intervengo per precisare che il parere negativo della Giunta riguardo a questo emendamento non discende da una valutazione della Giunta sulla inutilità della realizzazione di questo programma nelle aree della Trexenta e della Marmilla, ma soltanto da due considerazioni: la prima è che un intervento di queste dimensioni deve, come è già stato ricordato, essere inserito all'interno di una programmazione almeno di area; la seconda, ancora credo in questo momento più importante, è che oggi non c'è la copertura finanziaria per quest'emendamento, e allora questo porterebbe, ripeto, ancora una volta, alla...

USAI EDOARDO (A.N.). Per l'anno 1996, Assessore.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Certo, ma noi non possiamo mettere oggi, in una legge che si riferisce a risorse finanziarie del 1995, il riferimento a una copertura finanziaria da trovare ancora nel bilancio 1996. Quindi quando noi mandiamo al Governo questa legge che imputa al bilancio 1996 la copertura finanziaria di una spesa, sicuramente questa legge verrà rinviata dal Governo, e verrà rinviato non soltanto quell'emendamento, ma l'intera legge.

Questo è il punto sostanziale che oggi ci deve far riflettere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'Assessore dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

FADDA, Assessore dei lavori pubblici. Due risposte brevi. La prima riguarda gli interventi in Marmilla e nella zona della Trexenta e del Gerrei. C'è una serie di interventi già nel piano dell'emergenza che riguardano quelle zone, però vorrei mantenermi su un piano più generale. Io ho avuto modo di illustrare, circa un mese fa, il piano per l'emergenza idrica, qui in Consiglio, in Commissioni riunite (lavori pubblici e agricoltura) dove ho illustrato gli interventi possibili in una manovra finanziaria che dava, come nuove risorse, la cifra di 114 miliardi del Governo. Vorrei richiamare l'attenzione sul fatto, e tornerò poi sul problema del piano delle acque, che dal piano delle acque l'intervento finanziario che è stato dimensionato a suo tempo, necessario per far fronte alle richieste di tutta la Regione, è di 20 mila miliardi. Quindi ci siamo trovati a dover fare una manovra di teorici 214 miliardi, che sono diventati 350 per l'aumento del capitale privato, a fronte di un intervento potenziale necessario di circa 20 mila miliardi. Quindi il problema della Trexenta, della Marmilla e di altri è un problema generalizzato in tutta la Sardegna. E' ovvio che la percentuale delle richieste insoddisfatte è così elevata che è proporzionale ai numeri di richieste che non possono essere soddisfatte.

In merito più specifico al problema dell'irrigazione debbo dire che con questa manovra abbiamo cercato di recuperare risorse, che purtroppo sono in percentuali molto ridotte, per poter portare l'acqua in quelle zone già attrezzate da oltre dieci anni e che non hanno mai visto, per alcune aree, neanche una goccia d'acqua in tutti questi anni. Sono investimenti assolutamente improduttivi, proprio per la mancanza d'acqua.

Quindi il nostro problema dell'emergenza è stato fondamentalmente volto a recuperare nuove risorse, soprattutto certe. Sulla Marmilla io non sono, in questo momento, in condizioni di poter dare alcun parere. E' un intervento, da come voi lo avete presentato, molto importante nelle dimensioni, per cui non può essere data una risposta immediata, soprattutto se non, almeno per quanto mi riguarda, entro nel merito del problema e lo

approfondisco. Sono comunque a disposizione per poterlo approfondire.

In merito al problema del piano delle acque sollevato dall'onorevole Floris, devo dire che come tutti i piani sono un patrimonio della Regione, il piano delle acque è stato approvato a suo tempo, è passato in Commissione, in Consiglio, in Giunta, credo che sia disponibile ancora anche in Consiglio, è certamente disponibile presso l'Ente del Flumendosa, il quale l'ha predisposto, è sicuramente disponibile nelle parti essenziali presso il mio Assessorato. Sono ben lieto, colgo l'occasione di questa richiesta di poterlo mettere a disposizione dell'onorevole Floris come di tutti i consiglieri, e con esso fornire tutte le delucidazioni possibili; dico ancora che il piano dell'emergenza nasce proprio da questi strumenti che noi abbiamo trovato predisposti e che sono stati approvati già dal 1988. Quindi i piani non sono chiusi nei cassetti ma molto raramente ci vengono richiesti, quando questo accade siamo molto disponibili a poterne dare copia, naturalmente non di tutti i documenti perché il piano delle acque è un materiale enorme come materiale cartaceo, ma credo che l'onorevole Floris abbia la necessità proprio di vedere le sintesi. E' comunque disponibile tutto il documento, se ritiene opportuno prenderne visione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 21/2.

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Mi sembra che all'emendamento numero 17 vada applicato il settimo comma dell'articolo 84, in quanto comportando un aumento di spesa occorrerebbe il parere della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). L'onorevole Bonesu ha perfettamente ragione però c'è un piccolo particolare che questo andava fatto per tutto il provvedimento di legge, per tutti gli articoli e per tutti gli emendamenti. Allora, qui bisogna scegliere, o va tutto in Commissione bilancio oppure si prosegue

come è stato fatto per gli altri articoli.

PRESIDENTE. Chiedo scusa un attimo, la Commissione conosce le sue facoltà e il relatore può – secondo il comma citato “Il parere può essere dato anche verbalmente nel corso della seduta” – avvalersene o meno; siccome non è stato espresso sugli altri emendamenti, lo abbiamo interpretato come una facoltà. Credo che si possa andare avanti. E’ stata chiesta sull’emendamento numero 17 la votazione a scrutinio segreto, poiché è un emendamento aggiuntivo bisogna procedere prima alla votazione dell’articolo 21/2.

Metto in votazione l’articolo 21/2. Chi lo approva alzi la mano.

(E’ approvato)

Votazione a scrutinio segreto dell’emendamento numero 17

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell’emendamento numero 17 all’articolo 21/2.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	67
votanti	66
astenuti	1
maggioranza	34
favorevoli	29
contrari	36
voti nulli	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:
Aresu - Balia - Ballero - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Cadoni - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Deiana - Demontis - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Fois Pietro - Frau - Ghirra - Giagu - Granara - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi

- Locci - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marrocu - Marteddu - Masala - Milia - Montis - Murgia - Nizzi - Obino - Onida - Petrini - Piras - Pirastu - Pittalis - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Usai Edoardo - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Si dia lettura dell’articolo 21/3.

PIRAS, Segretario:

Art. 21/3

Patrimoni silvo-pastorali

1. L’Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a favore del Comune di Buddusò, per l’anno 1995, la somma di lire 250.000.000 quale contributo sulle spese di gestione del proprio patrimonio silvo-pastorale, amministrato ai sensi del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267 e della legge 25 luglio 1952, n. 991 (cap. 06307).

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Frau. Ne ha facoltà.

FRAU (A.N.). Onorevole Presidente, durante la discussione generale qualche collega ha eccepito sul perché di questo finanziamento per l’Azienda speciale di Buddusò. Vorrei molto brevemente far conoscere alcuni dati sull’importanza dell’Azienda e sulla situazione in cui l’Azienda speciale si trova. L’Azienda agisce su un territorio pari a circa 10 mila ettari, in cui vivono 120 famiglie; i lavoratori occupati a tutt’oggi sono 12 di cui 5 guardie forestali, 2 impiegati e 5 operai. I problemi di quest’Azienda sono iniziati nel 1983 quando buona parte del territorio, direi quasi tutto, fu interessato da un incendio che distrusse buona parte della vegetazione, piante arboree comprese. Nel 1984 poi ci fu un accordo tra pastori e amministrazione comunale per far pagare una cifra pari a 1500 lire quale fitto per ettaro, pertanto con un introito minimo annualmente. E’ da ricordare poi che nel 1994 il contributo regionale per il pagamento del personale, di cui al capitolo 06037, ha

coperto solamente il 75 per cento, quindi l'altro 25 per cento in pratica era a carico dell'Azienda stessa. Proprio per questo è da rimarcare che i lavoratori, ho detto che sono 12, da tempo non ricevono per intero lo stipendio.

Lo statuto dell'Azienda contempla un laboratorio per la lavorazione del sughero e un progetto pilota per quanto riguarda la micropropagazione e la valorizzazione delle piante forestali. Questo progetto pilota della CEE è già iniziato, vi lavorano alcuni ricercatori; anche in questo caso purtroppo la copertura finanziaria è pari solo 75 per cento. Ho voluto dire queste cose per dimostrare innanzitutto che questa è un'Azienda speciale, in pratica l'unica in Sardegna, e per rimarcare che è opportuno riprendere l'attività per intero nel suo complesso e dare i giusti stipendi, quello che in pratica non hanno avuto a tutt'oggi, ai lavoratori che lavorano nell'Azienda stessa.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare sull'articolo 21/3, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

PIRAS, Segretario:

Art. 24

Consorzi di bonifica

1. Il comma 3 dell'articolo 17 della legge regionale 14 maggio 1984, n. 21, è sostituito dal seguente:

"3. I membri di diritto sono nominati con decreto dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, previa deliberazione assunta dalla Giunta regionale su proposta dello stesso Assessore e su designazione degli organi, enti ed organizzazioni sotto indicati:

– un rappresentante dell'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale;

– un rappresentante per ogni Comunità Montana ricadente nel perimetro consortile;

– quattro rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative in sede nazionale".

2. Il comma 4 dell'articolo 22 della legge regionale 14 maggio 1984, n. 21, e il punto 1) dell'articolo 35 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, sono abrogati.

3. Il comma 4 dell'articolo 15 della legge regionale 14 maggio 1984, n. 21, è così modificato: "Ai componenti del Consiglio dei delegati, della deputazione amministrativa del collegio dei revisori dei conti è corrisposta un'indennità di presenza per ogni giornata di effettiva partecipazione alle sedute degli organi collegiali, il cui ammontare deve essere contenuto nei limiti dell'uguale indennità spettante per lo stesso titolo agli amministratori della Provincia in cui opera il Consorzio di bonifica. Per gli amministratori e per i componenti del collegio dei revisori che risiedono in sede diversa da quella in cui si svolgono le sedute degli organi collegiali, oltre il gettone di presenza compete l'indennità di trasferta nelle misure indicate per gli amministratori degli enti regionali dal decreto del Presidente della Giunta regionale 7 giugno 1967, n. 26 e successive modificazioni".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Art. 24

Dopo il comma 3 dell'articolo 24 è inserito il seguente comma 4:

"4. In caso di calamità naturale il contributo di cui all'articolo 11, comma 7, della legge regionale 6 novembre 1992, n. 20 è corrisposto, nell'ambito delle zone danneggiate, fino alla misura massima del 75%, nei limiti degli stanziamenti iscritti in bilancio (cap. 06...)". (5)

Emendamento sostitutivo parziale Masala -

Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai

Art. 24

Le parole "un rappresentante per ogni Comunità Montana ricadente nel perimetro consortile" sono sostituite dalle seguenti: "tre rappresentanti degli Enti locali ricadenti nel perimetro consortile eletti dall'Amministrazione provinciale". (18)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare l'emendamento numero 18.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 18 non meriterebbe molte parole per essere illustrato, però a me pare che per dimostrare che questi emendamenti non sono strumentali né a fini propagandistici né ad altri fini, ma che sono frutto dello sforzo per migliorare la legge, dirò che per capire questo emendamento bisogna fare il raffronto con la legge che l'articolo 24 del disegno di legge modifica. Tra i rappresentanti dei membri di diritto di questo organismo comprensoriale prima era previsto un rappresentante dei comprensori o delle comunità ricadenti nel circondario del consorzio di bonifica; poiché i comprensori non esistono più, la legge prevede adesso un rappresentante delle comunità montane ricadenti nella circoscrizione del consorzio. Ora, se noi andiamo ad esaminare le circoscrizioni dei consorzi ci accorgiamo che alcuni comuni non sono compresi in comunità montane, pur essendo inseriti all'interno delle circoscrizioni territoriali dei consorzi, per cui accade o accadrebbe che, lasciando la formulazione così com'è nel disegno di legge, noi avremmo la rappresentatività degli enti locali limitatamente a quei comuni che delle comunità montane fanno parte.

Ecco perché io ho proposto che i rappresentanti vengano scelti facendo ricorso all'ente di base, cioè al Comune, perché così tutti i Comuni avranno la possibilità di essere rappresentati. Questo per un intento migliorativo, non propagandistico ma diretto a migliorare la legge e a garantire la rappresentatività democratica di tutti gli enti

locali, sia di quelli di collina che sono nelle comunità montane, ma anche quelli che, ahimé, non per colpa loro sono in pianura, non fanno parte delle comunità montane, ma sono ugualmente all'interno dei consorzi di bonifica (per esempio Cagliari non fa parte delle comunità montane, ma credo che abbia il diritto di poter dire la sua anche in termini di rappresentanza di enti locali in seno al consorzio di bonifica, e come Cagliari, Sestu e tanti altri).

Facendo sempre ricorso a quello sforzo di intelligenza - ma è meglio che siano gli altri a dirlo, non sta bene che siano le stesse persone a dirle queste cose, lasciamo che siano gli altri a dire se uno è o non è intelligente, sia che sia nato in Marmilla, sia che sia nato in Trexenta, come me - mi pare che tutti i comuni debbano concorrere ugualmente alla designazione dei rappresentanti degli enti locali ai consorzi di bonifica, e non attraverso un ente intermedio che non li comprende tutti.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 5 ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Lo scopo di questo emendamento è quello di consentire di superare il vincolo legislativo che fissa nel quaranta per cento la percentuale oltre la quale non possono essere corrisposti contributi ai consorzi di bonifica. Siccome ci sono anche in questo provvedimento degli interventi che aumentano le sovvenzioni a favore dei consorzi di bonifica in caso di calamità naturale, l'adozione di questo comma consente l'utilizzo di questo strumento.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Ritengo che possano essere accolti gli emendamenti numero 5 e 18 perché, giustamente, come faceva osservare l'onorevole Masala, molti comuni non fanno parte delle comunità montane e in pratica, in questo modo, verrebbero tagliati fuori dalla gestione di questi

consorzi. Però mi pare che bisognerebbe specificare meglio in legge che sono proprio i comuni facenti parte del comprensorio a nominare questi tre rappresentanti, perché se noi lasciamo la dicitura generale di ente locale possiamo intendere anche altri enti esistenti nel territorio, non solo i comuni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 18, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Parere favorevole all'accoglimento di questo emendamento, con la precisazione fatta dal Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. La Giunta esprime parere favorevole associandosi alla richiesta di specificazione del relatore. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Sono perfettamente d'accordo sulla precisazione: "tre rappresentanti dei comuni ricadenti nel perimetro consortile, eletti dall'amministrazione provinciale".

PRESIDENTE. Mi sembra che ci sia un accordo generale a riformulare l'emendamento numero 18, il quale risulterebbe in questo modo: "tre rappresentanti dei comuni ricadenti nel perimetro consortile, eletti dall'amministrazione provinciale".

Ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Soltanto per dire che nella precedente formulazione la procedura per le nomine dei membri di diritto prevedeva che dovessero essere nominati su proposta dell'Assessore dell'agricoltura con decisione della Giunta e con decreto del Presidente della Giunta regionale. Credo che fosse una procedura un po' più logica, nel senso che nel momento in cui si fa riferimento a un organismo collegiale, chi esprime all'esterno la volontà di un organismo collegiale è sempre il suo Presidente, e non un qualsiasi com-

ponente. Mi chiedo, se fossi al posto dell'assessore Paba, nel caso in cui i nomi da me proposti alla Giunta non fossero quelli per cui la Giunta deliberasse, se poi non avrei qualche remora a firmare quei decreti; allora diciamo che i decreti sono di competenza dell'Assessore dell'agricoltura senza neanche passare in Giunta perché nel momento in cui passano in Giunta credo che la firma sul decreto debba essere quella del Presidente della Giunta regionale.

Così come ritengo, sul comma secondo dell'articolo 24, che sia impensabile che due sole persone che partecipano a un'assemblea di elezione possano determinare la composizione degli organismi di un consorzio di bonifica; questa modifica all'articolo, così come è previsto, cancella una disposizione della legge precedente che prevedeva che le elezioni fossero valide solo se partecipava almeno il 25 per cento degli aventi diritto al voto, questa credo sia una elementarissima condizione di democrazia, salvo che non si vogliano fare colpi di stato, o che non si voglia disperdere qualche annuncio per strada, o fare in modo che qualcuno si ritrovi la convocazione per l'assemblea una settimana dopo che vengono convocate e tenute.

Ritengo che su questi due commi si possa dare un momento di riflessione. Chiedo peraltro la votazione separata dei commi di questo articolo e per i primi due quella segreta.

PRESIDENTE. Onorevole Bertolotti, lei chiede, a nome del Gruppo Forza Italia, la votazione a scrutinio segreto per che cosa?

BERTOLOTI (F.I.). Io intendo la votazione separata comma per comma e per i primi due commi chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. E' stata chiesta la votazione dell'articolo 24 per commi separati, e per il primo e il secondo comma la votazione a scrutinio segreto. Il primo va dalle parole "il comma tre dell'articolo 17" sino alle parole "rappresentative in sede nazionale". Il secondo comma va dalle parole: "il comma quattro dell'articolo 22" sino a "sono abrogati". Il terzo comma è...

Onorevole Bertolotti la votazione a scrutinio segreto viene chiesta in maniera separata per il

primo e per il secondo? Due votazioni quindi.

Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Io credo che forse stiamo perdendo tempo su questo articolo, perché i consorzi di bonifica vanno radicalmente riformati. Credo che la volontà che emerge nel secondo comma, giustamente deplorata dal collega Bertolotti, sia di tentare, in questa agonia dei consorzi (gli stessi consorziati credono molto poco nel loro diritto-dovere di voto) di cercare di superare gli ostacoli che stanno praticamente bloccando tutti i consorzi in sede elettorale. Quindi credo che questa norma, nella volontà dei proponenti, manifesti una volontà transitoria, una volontà di superare questa fase contingente. Se così non fosse io credo che le censure rivolte sia al primo sia la secondo comma sarebbero ampiamente fondate. Si stanno continuando a utilizzare enti che vivono essenzialmente di denaro pubblico dandoli in gestione a privati, a una minoranza di privati, perché la maggioranza notoriamente si astiene dal partecipare alla votazione degli organi. Credo quindi che probabilmente l'articolo avrebbe abbisognato di un migliore approfondimento. Quanto all'emendamento numero 18 non posso non condividere le osservazioni dei proponenti: è l'unico modo di assegnare agli enti locali, su cui ricade gran parte degli effetti dell'azione dei consorzi, un minimo di rappresentanza.

PRESIDENTE. Se non ci sono altri interventi procediamo alle votazioni con questo ordine. Per primo l'emendamento sostitutivo parziale numero 18, con la precisazione prima proposta dall'onorevole Ladu, accolta dalla Giunta, accolta dal relatore e quindi ribadita da me.

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ora dobbiamo procedere alla votazione a scrutinio segreto del comma primo e del comma secondo dell'articolo 24.

Votazione a scrutinio segreto dei commi I e II dell'articolo 24

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei commi 1 e 2 dell'articolo 24, secondo quanto richiesto dal Gruppo di Forza Italia, con unica chiamata ma con urne distinte per ciascun comma in quanto è stata chiesta la votazione per parti.

Risultato della votazione

PRESIDENZA DELLA VICEPRESIDENTE CHERCHI

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del comma 1 dell'articolo 24:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	36
contrari	20
nulli	3

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del comma 2 dell'articolo 24:

presenti	60
votanti	59
astenuti	1
maggioranza	30
favorevoli	36
contrari	20
nulli	3

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri:

Aresu - Balletto - Berria - Bertolotti - Biancareddu - Biggio - Boero - Bonesu - Busonera - Carloni - Casu - Cherchi - Concas - Cucca - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Federici - Ferrari - Floris - Fois Paolo - Frau - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Liori - Lippi - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marracini - Marras - Marrocu - Marteddu - Masala - Montis - Murgia - Nizzi

- Obino - Onida - Petrini - Piras - Randaccio - Sanna Giacomo - Sanna Salvatore - Sanna Nivoli - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Zucca.

Si è astenuto: il Presidente Selis.)

Metto ora in votazione il comma 3 dell'articolo 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 25

Piano zone Interne - Paragrafo 6.6

1. Le disponibilità esistenti sul titolo di spesa P/1.06 del "Piano di intervento nelle zone interne" di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 alla data di entrata in vigore della L.R. 7 aprile 1995, n. 6, comprese quelle provenienti da provvedimenti di revoca di impegni in essere, sono utilizzate dall'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale nell'ambito delle attività previste dal paragrafo 6.6 del Piano medesimo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25/1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 25/1

Interpretazione autentica

1. Le disposizioni di cui al paragrafo 6.6 del titolo di spesa P/1.06 della legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39 e successive modificazioni (art. 4 L.R. 5/1981, art. 24 L.R. 31/1983 e art. 13 L.R. 17/1992) relative alle "iniziative" alle quali provvede direttamente l'Amministrazione regionale, sono da intendersi quali attività in esecuzione di programmi di carattere generale che promanano direttamente dalla Regione ovvero in regime di delega, che possono essere attuati non solo mediante l'assunzione diretta degli oneri, ma anche attraverso l'erogazione di contributi o premi a favore di consorzi di cooperative, cooperative, produttori e trasformatori ancorché non associati in cooperative o consorzi con preferenza per le cooperative e loro consorzi.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai

Art. 25/1

L'articolo 25/1 è soppresso. (20)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Voglio solo sapere, per mia informazione, se quanto contenuto nell'articolo 25/1 ha qualche nesso con la recente sanzione di 50 miliardi della Comunità Europea.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 20 ha facoltà di parlare il consigliere Masala.

MASALA (A.N.). Con questo emendamento chiediamo la soppressione dell'articolo 25/1. Non va bene il titolo "Interpretazione autentica", perché quando leggo il testo, sinceramente, non capisco quello che c'è scritto. Per cui una norma

di interpretazione, primo deve chiarire e non complicare, secondo non deve contenere modifiche sostanziali ma deve rimanere entro il tema dell'articolo che vuole interpretare. Quindi non riesco a capire sinceramente che cosa si vuole autenticamente interpretare con l'articolo 25/1; e poi tra l'altro è formulato così male che sicuramente ci vorrà una nuova norma per interpretare questa norma di interpretazione autentica.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 20, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Voglio rispondere alle osservazioni che sono state fatte; non si tratta di un intervento che riguarda provvedimenti sotto rilievo da parte dell'Unione Europea ma soltanto un'interpretazione autentica di una norma sulla quale c'è stata una discussione in sede di collegio dei revisori per provvedimenti già attuati in passato. L'oggetto della discussione consisteva nell'interpretazione di che cosa si intende per intervento diretto della Regione, e in questo caso da parte dell'Assessorato, nel campo della promozione e della pubblicità, perché le modalità previste dalla norma attualmente in vigore lasciano campo ad una possibilità di equivoco, nel senso che si possono considerare interventi diretti sia quelli effettuati direttamente dall'Assessorato oppure – e questa è la nostra interpretazione – anche quelli effettuati sempre dall'Assessorato ma attraverso un programma alla cui realizzazione partecipino cooperative, cantine sociali e operatori privati.

In sostanza l'Assessorato dell'agricoltura aveva a suo tempo predisposto un programma di promozione e di pubblicità ed aveva elaborato un disciplinare cui gli operatori che intendevano aderire avrebbero dovuto attenersi; di fatto a questo programma si sono attenuti realizzando interventi che sono stati sostenuti dalla Regione con un contributo pari al 50 per cento. L'interpretazione autentica qui proposta mira a risolvere questa diversità di interpretazione con il collegio dei revisori, l'articolo 25/1 si riferisce a provvedimenti già effettuati nel passato mentre l'articolo successivo

si riferisce ad interventi che dovranno essere realizzati nel futuro.

Ripeto, mirano a chiarire che si può configurare come intervento diretto della Regione anche un intervento realizzato attraverso diversi operatori purché questi si attengano al programma e al disciplinare stabilito dalla Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'emendamento numero 20, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25/2.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 25/2

Modifiche alle legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39

1. Il paragrafo 6.6 del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, approvato dalla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39, è sostituito dal seguente:

“6.6.1. Possono essere concessi contributi, pari al 50 per cento della spesa prevista, a favore di consorzi di cooperative, consorzi di tutela a rilevanza nazionale di produzioni sarde e di consorzi misti di cooperative e privati di cui le cooperative detengano la maggioranza, per l'organizzazione delle vendite, compresa la realizzazione di punti di vendita, campagne pubblicitarie, programmi di sperimentazione di nuovi prodotti agroalimentari, ed ogni altra attività utile a favorire, nelle migliori condizioni per i produttori, il marketing ed il collocamento dei prodotti sul mercato.

2. In assenza di iniziative da parte dei consorzi indicati al comma 1, nell'ipotesi in cui per uno specifico comparto venga accertato lo stato di crisi, l'Amministrazione regionale potrà provvedervi direttamente ovvero avvalendosi dei propri enti strumentali o con il ricorso ad organizzazioni di produttori, particolarmente qualificate.

3. L'Amministrazione regionale provvede di-

rettamente allo svolgimento dell'attività di promozione a carattere istituzionale nonché di immagine della produzione agroalimentare sarda. Tale attività può essere realizzata anche attraverso l'erogazione di premi agli operatori che realizzino le finalità e gli obiettivi previsti da programmi specifici".

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Nizzi - Floris - Oppia - Casu - Randaccio

Nel comma 1 il punto 6.6.1 è sostituito dal seguente:

"6.6.1. Possono essere concessi contributi, pari al 50% della spesa prevista, a favore di consorzi di produttori e commercianti, consorzi di tutela a rilevanza nazionale di produzioni sarde e di consorzi misti di cooperative e privati, senza limiti di partecipazione alle stesse e senza che venga predeterminata una prevalenza delle une sugli altri, per l'organizzazione delle vendite, compresa la realizzazione di punti vendita, campagne pubblicitarie, programmi di sperimentazione di nuovi prodotti agroalimentari, ed ogni altra attività utile a favorire, nelle migliori condizioni per i produttori, il marketing ed il collocamento dei prodotti sul mercato". (2)

Emendamento soppressivo totale Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai

Art. 25/2

L'articolo 25/2 è soppresso. (21)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. La Commissione si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti, ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta è contraria ad entrambi gli emendamenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Nizzi. Ne ha facoltà.

NIZZI (F.I.). Soltanto per far rilevare che nel disegno di legge proposto si mette come punto qualificante - secondo la Giunta - il fatto di dover dare la prevalenza alle cooperative rispetto ai privati. La legge in questione, quella del dicembre '73, prevedeva soltanto la presenza delle cooperative, in questo caso invece la Giunta ha posto anche la presenza di privati dando la preferenza alle cooperative. Io penso che in una condizione di *par condicio*, la tanto richiamata legge di pari opportunità e pari dignità di tutti, la prevalenza alle cooperative non debba essere accettata. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). Signor Presidente, la ragione dell'emendamento numero 21, soppressivo dell'articolo 25/2, è dettata dall'ambiguità della formulazione del secondo comma, cioè del punto 6.6.1, perché qui io vedo che si debbono dare dei contributi a favore di consorzi di cooperative, consorzi di tutela a rilevanza nazionale di produzioni sarde. Avrei capito se fossero stati consorzi di cooperative e consorzi di tutela a rilevanza regionale sia pur rifinalizzata alla vendita dei prodotti sardi. Ora non vorrei che fosse una di quelle norme destinate al finanziamento di consorzi di cooperative a rilevanza nazionale che intendono conquistare fette di mercato qui, magari dietro promessa di contributi. Primo punto.

Secondo punto: il terzo comma è pleonastico perché sappiamo perfettamente che la Giunta regionale o meglio il Presidente della Giunta ha a disposizione 19 miliardi, è quanto previsto nella legge di assestamento, per un'attività promoziona-

le dell'immagine Sardegna finalizzata alla vendita dei prodotti e di quant'altro viene realizzato in Sardegna. Quindi non riesco a capire quale sia stata la necessità di affidare le così dette campagne pubblicitarie a questi consorzi di cooperative con contributi al 50 per cento, quando a questo compito istituzionale già deve provvedere il Presidente della Giunta con gli Assessorati e per di più il Presidente della Giunta ha già deliberato, con un decreto - che ho citato l'altra volta - dell'agosto 1995, una serie di impegni di spesa proprio finalizzata alla vendita e alla commercializzazione dei prodotti sardi non solo in Sardegna, ma in Continente e anche all'estero.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bertolotti. Ne ha facoltà.

BERTOLOTI (F.I.). Semplicemente per far rilevare che qui continuiamo con la logica del far prevalere alcuni tipi di organizzazioni di carattere societario rispetto a quelle previste dal Codice Civile, in questo modo avviamo una politica che non è in linea con il concetto di liberalizzazione delle normative della Comunità Europea, ma addirittura introduciamo con questo articolo la possibilità o meglio l'indicazione che la Regione dia sovvenzioni a quei consorzi costituiti tra cooperative e privati di cui le cooperative detengono la maggioranza. Questo è un messaggio molto chiaro. Vuol dire: "Caro privato, se tu d'ora in poi vuoi vendere il tuo prodotto, se vuoi andare avanti con la tua attività, ti devi mettere nelle mani delle cooperative; perché altrimenti rimani in Sardegna, con tutti i problemi che la Sardegna può avere, con la scarsità del mercato interno che la Sardegna può garantire alle produzioni; per cui o stai con noi oppure muori".

Questo dopo che io, sul Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna di martedì 10 ottobre 1995, articolo 83 della Legge regionale 7 aprile '95 numero 6 "Programma di attività di pubblicità istituzionale e promozionale e tutela", rilevo che nell'ambito di questo intervento due pagine, la 60 e la 61, anche se non sono tante, parlano di modalità attuative e di iniziative a sostegno della commercializzazione del prodotto sardo attraverso la manifestazione promossa dalla più grande catena

di distribuzione presente in Italia, la Coop Italia, che verrà realizzata nel '96. Quindi in questo emendamento leggiamo qualcosa che con il mercato libero, con i principi della Comunità Europea e con quelli di trasparenza hanno ben poco a che vedere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Bonesu. Ne ha facoltà.

BONESU (P.S.d'Az.). Io mi riallaccio all'ultimo discorso dell'onorevole Bertolotti. Devo rimproverare al Gruppo di Forza Italia l'atteggiamento nettamente contrario assunto in una precedente votazione in cui si escludeva il monopolio della DI.CO.VLSA. nella distillazione. Credo che non sia mai troppo tardi per fare ammenda dei propri errori, e ritengo che l'emendamento numero 2 venga in questo senso. In effetti la norma, come proposta al Consiglio, è semplicemente assurda e sicuramente ci creerà problemi con la Comunità Europea; non si può dare un contributo a condizione che nel consorzio siano in maggioranza le cooperative, perché i consorzi per loro natura sono a composizione variabile, occorrerebbe quindi stabilire punto per punto, momento per momento quale è la partecipazione dei privati alla cooperativa.

Sta di fatto che un consorzio nel quale vi sia una maggioranza di privati verrebbe escluso da queste provvidenze; non si vede chiaramente la *ratio* di differenziare un consorzio dove c'è il 51 per cento di cooperative e il 49 per cento di privati, da un consorzio dove c'è il 51 per cento di privati e il 49 per cento di cooperative. Veramente qui la protezione delle cooperative va al di là di ogni lecita azione legislativa della Regione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). A me pare che, più che esercitare un eccesso di protezione sulle cooperative, si stia introducendo un aspetto estremamente pericoloso con l'emendamento in questione. Stiamo introducendo alla stregua dei produttori, e quindi di una fascia ben determinata di persone, anche contributi a commercianti. Io vi

invito a riflettere attentamente su questo aspetto perché un conto è dare contributi a consorzi di cooperative, un conto è sovvenzionare consorzi nazionali a tutela di marchi e similari, altro conto è aprire la possibilità che su questi argomenti possa entrare tutta una categoria particolare, sulla quale c'è da fare un lunghissimo discorso circa la fattibilità di certe operazioni. Allora io vi invito ad una profonda riflessione e ad un'attenzione su quello che stiamo andando a votare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Ladu. Ne ha facoltà.

LADU (Popolari), relatore. Collegandomi alle cose che ha detto poc'anzi l'onorevole Lorenzoni, devo dire che questo punto è stato argomento di approfondita discussione in Commissione. Il problema è che effettivamente la CEE non accetta interventi sulla singola azienda. Quindi una modificazione di questo articolato, qualora prevedesse interventi sulla singola azienda, sicuramente verrebbe cassato dalla Comunità Economica Europea. Si è trovata questa formula che riteniamo sia quella maggiormente conciliabile da parte della Comunità Economica Europea.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 21. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano. *(Viene richiesta la controprova.)* Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 25/2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 25/3.

PIRAS, Segretario:

Art. 25/3

Anticipazioni dei contributi

1. Il comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 29 aprile 1994, n.18 è sostituito dal seguente:

"1. L'anticipazione dei contributi previsti dall'articolo 8 della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44, per le realizzazioni di opere di miglioramento agrario e fondiario e di strutture cooperative, è concedibile nei limiti degli stanziamenti scritti in bilancio, sull'intera spesa ammessa a sussidio per la realizzazione di investimenti inerenti la raccolta, la trasformazione, la lavorazione e la conservazione, il confezionamento, il condizionamento, la movimentazione, la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici comunque finanziabili".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 29 risulta soppresso dalla Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 29/1.

PIRAS, Segretario:

Art. 29/1

Concorso interessi: capitoli complementari e capitoli ad esaurimento

1. Gli impegni e i pagamenti gravanti sui capitoli compresi nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale e relativi alla liquidazione del concorso statale sugli interessi, sono trasferiti d'ufficio dalla ragioneria regionale sui corrispondenti capitoli di stanziamento regionale, nei casi in cui vengano a mancare, parzialmente o totalmente, gli stanziamenti statali.

2. Gli impegni assunti sullo stato di previsione della spesa dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, per la concessione di un

concorso pluriennale sugli interessi, sono mantenuti in bilancio fino all'esaurimento dei pagamenti previsti dai relativi piani di ammortamento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 31 risulta soppresso dalla Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 31/1.

PIRAS, Segretario:

Art. 31/1

Fondo per l'anticipazione del concorso interessi

1. Al fondo per l'anticipazione del concorso interessi, istituito ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, possono essere versate anche le quote non ancora pagate, anche se impegnate, delle prime cinque annualità dei limiti di impegno di cui alle leggi:

- legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6, articolo 40;
- legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, articolo 37/a;
- legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, articolo 25/b;
- legge regionale 28 settembre 1990, n. 43, articolo 11, comma 7;
- legge regionale 30 aprile 1991, n. 13, articolo 25;
- legge regionale 28 aprile 1992, n. 6, articolo 14, commi 1 e 2, articolo 16, comma 5;
- legge regionale 6 novembre 1992, n. 20, articolo 11, comma 3;
- legge regionale 20 aprile 1993, n. 17, articolo 20, commi 1 e 4.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31/2.

PIRAS, Segretario:

Art. 31/2

Liquidazione del concorso sugli interessi

1. Il concorso sugli interessi relativi al credito di esercizio posto in essere secondo le direttive regionali, può essere accreditato anticipatamente a ciascun istituto o banca, nel periodo compreso tra l'erogazione del prestito e la scadenza del medesimo, nella misura del 50 per cento degli importi risultanti dagli elenchi di liquidazione trasmessi all'Assessorato dell'agricoltura.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

PIRAS, Segretario:

Art. 34

Legge regionale 17 novembre 1986, n. 62
Interpretazione autentica

1. Ai fini della concessione delle provvidenze recate dalla legge regionale 17 novembre 1986, n. 62, il requisito della "destinazione agricola", di cui al comma 1 dell'articolo 3, nelle zone suburbane ed in quelle ad elevata parcellizzazione è da ritenere presente solo quando i terreni presentino i requisiti oggettivi richiesti per l'applicazione della legge 6 agosto 1954, n. 604 recante "Agevolazioni tributarie a favore della piccola proprietà contadina" e successive modificazioni e integrazioni.

2. Per l'erogazione delle medesime provvidenze è autorizzato l'utilizzo delle disponibilità residue del fondo istituito dall'articolo 68 della legge regionale 31 maggio 1984, n. 26.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato l'emendamento numero 19. Ha domandato di parlare il consigliere Masala. Ne ha facoltà.

MASALA (A.N.). L'emendamento numero 19 è stato ritirato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 35

Piani particellari di espropriazione

1. I proprietari interessati dai piani particellari di espropriazione, relativi ai progetti di opere infrastrutturali ai sensi del "Programma straordinario per la riforma ed il riassetto del settore agro-pastorale" possono convenire, mediante gli "accordi amichevoli" previsti dall'articolo 26 della Legge 2359/1865, la cessione degli immobili nei limiti fissati dalla legge n. 10/1977.

2. Gli immobili saranno acquisiti, a titolo originario, con decreto di esproprio e saranno volutati al patrimonio del Comune nel cui agro è prevista la costruzione dell'opera infrastrutturale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 36

Spese per il funzionamento dell'Ufficio

di statistica agraria

1. Al fine di assicurare un ottimale funzionamento dell'ufficio di statistica agraria e per la sua implementazione è autorizzata, per l'anno 1995, la spesa di lire 150.000.000 (capitolo 06010/01).

2. Le procedure relative all'acquisizione degli strumenti informatici occorrenti nonché quelle relative al ricorso ad assistenza esterna per le attività specifiche e di addestramento dei tecnici del centro grafico ed elaborazione dati, sono curate dal competente Assessorato regionale degli enti locali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36/1.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 36/1

Modalità di accreditamento delle somme per il programma ipofecondità

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata al versamento in una unica rata delle somme necessarie per l'attuazione del programma per il miglioramento della fertilità del bestiame e contro la mortalità neonatale (programma ipofecondità) su apposito conto corrente istituito ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 27 agosto 1992, n. 17.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 38

Contributo straordinario al Consorzio di bonifica del Cixerri

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare nell'anno 1995, la somma di lire 450.000.000 in favore del Consorzio di bonifica del Cixerri per l'abbattimento parziale dei costi di esercizio derivanti dalla mancata erogazione dell'acqua irrigua e per gli studi di natura idrogeologica relativi all'accertamento delle cause che hanno determinato il prosciugamento del bacino di Punta Gennarta (cap. 06253).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Gli emendamenti numero 12 e 26 sono stati ritirati. Si dia lettura degli emendamenti numero 27 e 29.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Scano - Marteddu - Balia - Dettori - Bonesu

Dopo l'articolo 38 è aggiunto il seguente:

"Art. 38/bis

(Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale)

L'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare, nell'anno 1995, la somma di lire 3.000.000.000=(tre miliardi) al Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale per l'abbattimento dei costi di esercizio relativi all'anno 1991.

Copertura finanziaria:

In aumento:

Cap. 06263

1995 L. 3.000.000.000

In diminuzione:

Cap. 03009

1995 L. 3.000.000.000". (27)

Emendamento aggiuntivo Liori - Masala -

Locci - Frau - Carloni - Cadoni - Usai - Sanna - Biggio - Boero - Floris

Dopo l'articolo 38 è aggiunto il seguente:

Art. 38/bis

(Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale)

L'Amministrazione regionale è autorizzata a erogare, nell'anno 1995, la somma di lire 5.000.000.000=(cinque miliardi) al Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale per l'abbattimento dei costi di esercizio relativi all'anno 1991.

Copertura finanziaria:

In aumento:

Cap. 06263

1995 L. 5.000.000.000

In diminuzione:

Cap. 03009

1995 L. 5.000.000.000". (29)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Il relatore si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Macciotta. Ne ha facoltà.

MACCIOTTA (P.D.). Io vorrei avere dei chiarimenti sulle cifre discordanti proposte dai due emendamenti. Essendo stato informato delle ragioni che li hanno motivati, penso che la necessità dello stanziamento sia stata motivata da un'inda-

gine approfondita e precisa sulle passività da ripianare con questo versamento. Quindi mi colpisce la differenza tra l'una e l'altra proposta da tre a cinque miliardi. Ritengo che questi accertamenti dovrebbero essere precisi sulla quantità della cifra che si ha da ripianare.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Per quanto riguarda la cifra, vorrei ridurla perché, sentito il parere degli agricoltori, sentito anche il parere degli utenti e di qualche rappresentante del Consorzio di bonifica, tre miliardi dovrebbero essere sufficienti. Il problema è reperire questi fondi al più presto perché anche le cartelle esattoriali sono state gravate da costi aggiuntivi non previsti nella gestione del Consorzio stesso, per cui il Consorzio – come già avevo preannunciato nel *question time* all'Assessore – si è dovuto rivalere sugli utenti, creando allarme, notevoli disagi e casi anche di conclamata ribellione al pagamento delle bollette stesse. Quindi, siccome gli aggravi di spesa per il Consorzio ci sono stati, la siccità nell'anno si è verificata, penso che sia per la Regione un dovere intervenire per alleviare l'utenza, non solo il Consorzio, da queste spese. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Prendiamo atto favorevolmente della precisazione fatta da Liori, però io sento che comunque è opportuno dare una risposta al problema posto dal professor Macciotta. L'emendamento della maggioranza – e anche, nella stessa direzione, quello di Alleanza Nazionale – non consiste in una regalia *una tantum*, ma risponde invece ad una ragione precisa. Io in trenta secondi cercherò di ricapitolare: c'è stato un contenzioso negli anni scorsi tra EAF e Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale che venne chiuso con una transazione nel '91; la Regione erogò a sanatoria, diciamo, del *deficit* di bilancio 14 miliardi. Il Consorzio di bonifica reputò questo soddisfacente; evidentemente nel sistemare la contabilità è emerso che così non era, e ciò che è

successo è questo: è stato emesso quest'anno, nel '95, un ruolo suppletivo per gli agricoltori di quel Consorzio che ha portato i canoni ad un livello mediamente doppio rispetto a quello previsto dagli altri Consorzi, per gli agricoltori, diciamo, facenti capo ad altri Consorzi.

Quindi gli agricoltori di queste zone si sono trovati a pagare un canone particolarmente oneroso, tra l'altro in una situazione di estrema difficoltà: la siccità, le difficoltà dell'azienda, le cose che tutti sappiamo e che non è qui il caso di ripetere. Cioè la bolletta maggiorata per il '91, in pagamento nel '95, arriva in un momento di particolare difficoltà economica. Come abbiamo determinato, professor Macciotta, i tre miliardi? Li abbiamo determinati con un conteggio molto semplice, cioè calcolando il *surplus* ad ettaro, cioè 240 mila lire ad ettaro, per i 12.500 ettari interessati dall'operazione, che fa esattamente tre miliardi. Quindi questa è la ragione, c'è un calcolo, non è una cosa, diciamo, "nasometrica".

PRESIDENTE. Possiamo considerare unificati gli emendamenti numero 27 e 29, in quanto il collega Liori si è detto favorevole a rivedere la somma contenuta nell'emendamento numero 29.

Ha domandato di parlare il consigliere Floris. Ne ha facoltà.

FLORIS (F.I.). Io ho firmato, ritenendolo giusto, l'emendamento presentato da Alleanza Nazionale. Successivamente, nel corso della serata, sono venuto a sapere che le cifre dovute delle bollette nel '91 sono state pagate dagli utenti per oltre il 90 per cento. Rimango perplesso sul fatto che questa notizia che ho io sia veritiera o se sia veritiero quanto dice l'onorevole Scano. Se quanto sostiene l'onorevole Scano è corretto, io sono d'accordo perché i tre miliardi vengano messi a disposizione del Consorzio di bonifica, però avanzo una richiesta di ulteriore specificazione sul pagamento della bolletta riguardante il '91.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Marrocu. Ne ha facoltà.

MARROCU (Progr. Fed.). In tutti i comuni interessati del Consorzio della Sardegna Meridio-

nale ci sono comitati spontanei che sono nati proprio per chiedere quest'intervento. Tra l'altro, credo, tutti i Gruppi consiliari abbiano ricevuto delegati di questi comitati spontanei. Devo dire che mi dispiace, che dalle fonti stesse del Consorzio - il quale si sarebbe dovuto adoperare perché questo intervento fosse garantito - invece abbiamo avuto notizie tendenti a disturbare un intervento che viene rivendicato da tutti i consorziati, che hanno organizzato, ripeto, numerose, decine di assemblee popolari, hanno organizzato comitati; forse, a qualcuno dispiace che questo avvenga in concomitanza con la presentazione delle liste, e quindi col rinnovo degli organismi di questi enti. Non ci risulta affatto che la maggior parte dei cittadini interessati abbiano già pagato; in tutti i casi, comunque, chi ha già pagato, se ci sarà l'intervento finanziario dovrebbe essere rimborsato.

Inoltre vorrei precisare, come ha detto lo stesso Scano, che si tratta di un fatto circoscritto; è talmente vero che fu un anno particolare, che le bollette andrebbero a raddoppiarsi rispetto a quelle pagate dagli altri agricoltori nel territorio regionale. Cioè questa situazione non è addebitabile a un fatto che si tramanda nel tempo, tant'è che nel '92 non vi è, a quanto dice lo stesso Consorzio, un conguaglio se non di 20 mila lire ad ettaro; e nel '93 non c'è conguaglio. Quindi ripeto, questo intervento si rende necessario proprio perché il '91 fu un anno particolare, nel quale il Consorzio è passato da 18 mila ettari irrigati a 12 mila, e quindi i costi fissi hanno inciso su 12 mila e non su 18, creando questa situazione per cui, già in quegli anni i cittadini interessati pagarono più degli altri agricoltori del territorio regionale; e oggi si troverebbero un'ulteriore somma di 240 mila lire ad ettaro che li porterebbe a pagare il doppio proprio in un momento in cui questo Consorzio ha subito i maggiori danni dalla siccità, perché non ha erogato l'acqua, tant'è che la maggior parte delle aziende interessate alla mancata coltivazione sono proprio le aziende che ricadono all'interno di questo Consorzio.

Quindi mi pare doveroso approvare quest'intervento, sollecitato tra l'altro anche da una mozione, a suo tempo presentata dalla stessa Forza Italia, e da due emendamenti, e non accettare invece, mi dispiace anche tra l'altro che provenga

dal Consorzio, elementi di disturbo che invece non sarebbero giusti in questo momento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS (Popolari). Anch'io sono d'accordo con quanto ha detto l'onorevole Floris poc'anzi per quanto riguarda le bollette dell'acqua. Anche a me risulta che, più del 90 per cento senz'altro, queste bollette sono state pagate, perché i piccoli coltivatori hanno pagato tutti le bollette del 1991, sono solo un piccolo gruppetto di grossi coltivatori che non hanno pagato perché erano cifre molto grosse. Ma sono proprio le persone che hanno usufruito veramente dell'acqua, riuscendo ad ottenere il raccolto. Ecco perché non sono d'accordo!

Mentre sono più favorevole ad un aumento dei costi di abbattimento per quanto riguarda l'annata '94-'95, che effettivamente ha creato grossissimi danni a tutti i coltivatori. Il 1991 hanno pagato tutti. Effettivamente questi comitati spontanei che sono nati si sono recati anche in quei paesi dei quali prima si stava parlando, Trexenta e Marmilla, dove si è parlato di queste bollette, e dove tutti hanno pagato; le popolazioni della Trexenta e della Marmilla, alle quali non vogliamo dare l'acqua (e mi aggancio al discorso che abbiamo fatto prima) e per le quali non vogliamo neanche programmare un futuro di irrigazione nelle loro terre, quelle popolazioni hanno pagato queste bollette.

Perciò sono contrario a questo intervento il quale favorirebbe i grossi coltivatori che hanno raccolto e le grosse aziende che non hanno pagato perché sapevano di approfittare di un momento così difficile e di usufruire di un abbattimento possibile del costo dell'acqua, mentre tutti i piccoli agricoltori hanno pagato le bollette dell'acqua.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Scano. Ne ha facoltà.

SCANO (Progr. Fed.). Solo per dire che io non ho parlato delle bollette del '91, ho parlato di un ruolo suppletivo relativo al '91 che mi risulta (dal documento di un'assemblea indetta dalle amministrazioni comunali di San Sperate, Decimo-

mannu, Decimoputzu, Villasor, Uta, Sestu, Serramanna, Samassi, Assemini, San Gavino, Furtei e Nuraminis) essere stato recapitato dalla società di esazione in questi giorni. Quindi le risposte di Piras e di altri colleghi...

PIRAS (Popolari). Ma perché le bollette sono arrivate in questi giorni?

SCANO (Progr. Fed.). Sto parlando di un ruolo suppletivo; io mi limito a dare l'informazione.

PIRAS (Popolari). Non è suppletivo; si erano bloccati nel '91 perché c'era stata anche in quel periodo la siccità.

SCANO (Progr. Fed.). Io ho dato le informazioni di cui sono in possesso. Detto questo non ho che da ribadire che noi voteremo l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare il consigliere Liori. Ne ha facoltà.

LIORI (A.N.). Una piccola precisazione che mi evita di parlare per dichiarazione di voto. Anch'io insisto nel richiedere questa cifra a favore di questi agricoltori. Intanto ho avuto modo di conoscerli, di partecipare ad alcune delle loro assemblee e di venire a conoscenza delle richieste da parte di tutte le fasce degli agricoltori (i soci del Consorzio di Bonifica della Sardegna Meridionale sono divisi in tre fasce: i più ricchi, diciamo, per essere più espliciti, i medi e anche i piccoli proprietari), tutti si lamentano. Certo, può essere anche vero che i più piccoli forse abbiano pagato completamente le bollette; ripeto, ho già avuto modo di trattare con l'Assessore, nel *question time*, di queste cartelle esattoriali che contenevano un conguaglio pari a circa l'80 per cento di quanto già pagato nel '91.

Il discorso è facile: i piccoli probabilmente hanno pagato di più perché, di fronte alle cifre, non hanno voluto rischiare procedimenti di nessun genere o eventuali conseguenze legali, perché sappiamo tutti che le cartelle esattoriali sono ingiuntive e quindi danno subito luogo a procedimenti qualora non si paghi. I grandi, ma anche

alcuni piccoli, ripeto, lo posso testimoniare per conoscenza diretta, in tantissimi casi non hanno pagato. Comunque, qualora questa cifra possa essere erogata al Consorzio di bonifica, il Consorzio può fare una revisione del bilancio che è stato anche già chiuso, può fare un assestamento, modificare il proprio bilancio e predisporre nuovi mandati. Cioè può correggere se stesso e quindi effettuare uno sconto che verrà distribuito a tutti i proprietari. Ritengo che questo atto di giustizia nei loro confronti debba essere fatto dalla Regione e quindi chiedere che i soldi vengano erogati.

PRESIDENTE. Quindi il consigliere Liori conferma che la somma può passare da cinque a tre miliardi. Ha domandato di parlare il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà.

LORENZONI (Popolari). L'andamento del dibattito ha evidenziato, in maniera forse più chiara, le preoccupazioni che il collega Macciotta aveva espresso in origine. Siamo in presenza, evidentemente, di dati estremamente contrastanti. Nell'emendamento si dice con chiarezza che i tre miliardi sono dati al Consorzio Bonifica della Sardegna Meridionale per l'abbattimento dei costi di esercizio relativi all'anno '91. Non si fa quindi riferimento a nessun tipo di ruolo, sia esso originario o suppletivo. Io mi rendo conto che lo stesso problema però esiste contestualmente anche negli altri Consorzi di bonifica della Sardegna. Non sono contrario alla messa a disposizione di questa somma; proporrei che venga approvata una forma di mediazione delegando l'Assessorato ad accertare l'effettiva necessità, e a quantificare l'eventualmente impagato o la percentuale di impagato rispetto al pagato e in rapporto all'utenza. Su questo è, a mio avviso, estremamente necessaria una verifica rigorosa.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Le informazioni in mio possesso rilevano uno stato di profondo disagio da parte degli utenti del Consorzio di bonifica. Direi che in

linea di principio nel caso in cui ci fosse una notevole e significativa quantità di operatori che avessero già pagato bisognerebbe trovare nell'attuazione pratica di questo articolo un sistema che consenta di mettere tutti gli operatori sullo stesso piano. Quindi direi che l'emendamento - questa è la mia opinione - possa essere approvato nella sua formulazione attuale lasciando poi alla fase delle direttive di attuazione una verifica e l'adozione di un sistema che non consenta il verificarsi di sperequazioni tra i diversi operatori.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 38.

Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Floris. Ne ha facoltà

FLORIS (F.I.). Gli argomenti addotti dal collega Marrocu e dal collega Scano non mi convincono circa la bontà delle informazioni. Non vorrei che questo in tema di siccità fosse preso come un provvedimento a pioggia; se le mie informazioni sono esatte, e oltre il 90 per cento degli utenti ha pagato regolarmente, non vedo perché noi dobbiamo rimborsare le cartelle alle persone che hanno pagato. Se si tratta invece di agevolazioni per la tariffa del '95 o per aiutare queste persone in difficoltà per un'ulteriore siccità, ritengo che ci sia spazio in ulteriore voce di bilancio per il '96. Per le ragioni su addotte non avendo notizie certe mi devo astenere dal votare questo emendamento. Personalmente, il Gruppo può essere libero, ma io personalmente mi astengo dal votare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare per dichiarazione di voto il consigliere Lorenzoni. Ne ha facoltà

LORENZONI (Popolari). Signor Presidente, io credo che i dati certi su questa faccenda possano averli soltanto l'amministrazione del Consorzio e l'Assessorato dell'agricoltura. Abbiamo appena udito l'intervento dell'assessore Paba, il quale prendeva l'impegno formale di una verifica attenta della situazione e quindi un rigoroso controllo contabile. Pertanto, il Gruppo Popolare vota a favore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione gli emendamenti numero 27 e 29 unificati. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati)

L'articolo 39 risulta soppresso dalla Commissione.

Si dia lettura dell'articolo 39/1.

DEMONTIS, *Segretario*:

Art. 39/1

Indennizzo per mancate coltivazioni

1. La misura massima dell'indennizzo, prevista dall'articolo 4 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16 per le mancate coltivazioni nelle zone irrigue, è estesa alle colture ortofrutticole, cerealicole e foraggere ed è elevata, relativamente alle medesime, fino a 40 milioni per azienda.

2. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo grava sulle disponibilità esistenti sul fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui alla legge regionale 2 giugno 1974, n. 12.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati sette emendamenti. Se ne dia lettura.

DEMONTIS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Lorenzoni - Ferrari - Obino - Loddo - Marrocu - Boero

Art. 39/1

All'articolo 39/1 sono aggiunti i seguenti quattro commi:

2 bis. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle cooperative che provvedono alla raccolta, conservazione, manipolazione, lavorazione, confezionamento e/o trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici

che, a causa dell'evento siccità 1994/1995, abbiano registrato un aggravio di oneri derivante da una riduzione dei conferimenti non inferiore rispettivamente del 20 o 30 per cento a secondo che siano o no in zone svantaggiate, rispetto alla media dell'ultimo triennio, un contributo non superiore alle perdite connesse con la riduzione dei conferimenti.

2 ter. L'onere di cui al precedente comma farà carico alle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in agricoltura (cap. 06012).

2 quater. Al solo fine di consentire la riconversione produttiva delle imprese agricole già destinatarie di interventi volti alla realizzazione di opere di trasformazione aziendale che nell'ultimo quadriennio non abbiano potuto dar corso alle produzioni previste, possono essere concessi indennizzi rapportati alla mancata produzione. La misura del beneficio per l'investimento non può essere superiore al 50% della PLV che si sarebbe potuta realizzare in un normale processo produttivo come previsto nel piano di trasformazione aziendale.

2 quinquies. L'onere previsto in L. 500.000.000 farà carico al capitolo 06026-00 dello stato di previsione dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. (3)

Emendamento sostitutivo parziale Giunta regionale

Art. 39/1-2° comma

Il secondo comma dell'art. 39/1 (indennizzo per mancate coltivazioni) è sostituito dal seguente:

2. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo grave sulle disponibilità apportate al fondo di solidarietà regionale in agricoltura - di cui alle legge regionale 10 giugno 1974, n. 12 - dalla legge regionale 21 giugno 1995, n. 16. (6)

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai Edoardo

Dopo l'articolo 39/1 è aggiunto il seguente:

Art. 39/1 bis

L'art. 5 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16 è sostituito dal seguente:

"Art. 5

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai coltivatori diretti e agli imprenditori agricoli a titolo principale le cui aziende, in conseguenza della siccità dell'annata agraria 1994-1995, hanno subito danni non inferiori al 35 per cento della produzione lorda vendibile le seguenti provvidenze:

a) contributi in conto capitale per la ricostituzione dei capitali di conduzione, da erogarsi con le modalità di cui all'art. 2 del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1968, n. 1088. Il contributo non può essere inferiore a lire 1.000.000 per ettaro per le colture cerealicole e foraggere e non superiore a lire 50 milioni per azienda;

b) proroga, per una sola volta e per non più di 24 mesi, della scadenza delle rate delle operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento. Le rate prorogate sono assistite dal concorso nel pagamento degli interessi;

c) prestiti, a tasso agevolato ed ammortamento quinquennale, per la ricostituzione del capitale di conduzione, compreso il lavoro del conduttore per le annate agrarie 1994/95 e 1995/96 e le rate delle operazioni di credito agrario prorogate ai sensi del precedente punto b), mediante abbuono di quota parte del capitale mutuato, nei limiti e con le modalità previste dall'art. 2 del D.L. 30 agosto 1968, n. 917, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 1968, n. 1088". (22)

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai Edoardo

Dopo l'articolo 39/1 è aggiunto il seguente:

Art. 39/1 ter

Dopo l'art. 5 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16, è inserito il seguente:

“Art. 5 bis

(Anticipazioni)

1. Gli Istituti di credito, decorsi 30 giorni dal ricevimento di copia della domanda, sono autorizzati a concedere anticipazioni:

a) fino al 30 per cento della somma spettante sulla base della superficie coltivata e danneggiata per le provvidenze di cui alla lettera a) dell'art. 5;

b) fino al 50 per cento dei prestiti di cui alla lettera c) dell'art. 5”. (23)

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai Edoardo

Dopo l'articolo 39/1 è aggiunto il seguente:

Art. 39/1 quater

Dopo l'art. 5 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16 è inserito il seguente:

“Art. 5 ter

(Interventi per i terreni a riposo forzato)

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere un indennizzo a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli a titolo principale, le cui aziende sono situate nei Comuni rientranti nelle zone depresse ai sensi dell'art. 10, 5° comma della legge n. 183/76, elencati nella deliberazione del Comitato Interministeriale per il Coordinamento della politica industriale del 5 dicembre 1979, i quali, perdurando la situazione di siccità, non possano praticare colture, in tutto o in parte, nell'annata agraria 1995/1996.

2. L'indennizzo sarà pari al 70 per cento dell'importo del contributo erogato, sulla base delle vigenti disposizioni CEE, per i terreni tenuti a riposo.

3. Ai fini previsti dal presente articolo:

a) la Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, entro il 31 marzo 1996 con apposito provvedimento, individuerà le aree nelle quali la perdurante siccità ha impedito

la coltura dei terreni;

b) Sulla base delle domande inoltrate dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli a titolo principale dei Comuni interessati, l'Assessorato all'agricoltura entro il 30 maggio 1996, farà gli opportuni accertamenti con appositi sopralluoghi da effettuarsi dagli Ispettorati ripartimentali dell'agricoltura e specificherà le aziende, che in tutto o in parte non hanno potuto avviare le colture;

c) La Giunta regionale, su proposta dell'Assessore regionale all'agricoltura, determinerà l'ammontare complessivo dell'indennizzo, da iscrivere al bilancio preventivo dell'esercizio 1997, istituendo apposito capitolo di spesa;

d) Gli indennizzi verranno corrisposti entro il 30 giugno 1997”. (24)

Emendamento aggiuntivo Masala - Biggio - Boero - Cadoni - Carloni - Frau - Locci - Liori - Sanna - Usai Edoardo

Dopo l'articolo 39/1 è aggiunto il seguente:

Art. 39/1 quinquies

1. Le spese occorrenti per l'attuazione degli articoli 39/1 bis, 39/1 ter e 39/1 quater verranno iscritte nel bilancio preventivo dell'esercizio 1996. (25)

Emendamento aggiuntivo Lippi - Lorenzoni - Milia - Casu - Piras

Dopo l'articolo 39/1 è aggiunto il seguente articolo:

Art. 39/1 sexies

“1. Alle aziende agricole ad indirizzo agrumicolo, che in conseguenza dei danni subiti dalla presenza del lepidottero minatore *Phyllocnistis citrella* abbiano avuto una diminuzione di almeno il 30% della produzione lorda vendibile, riferita all'ultimo triennio, è concesso un contributo pari al 50% dei danni effettivamente subiti.

2. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo grava sulle disponibilità apportate al

fondo di solidarietà regionale in agricoltura – di cui alla legge regionale 10 giugno 1974, n. 12 – dalla legge regionale 21 giugno 1995, n. 16.” (28)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il consigliere Masala per illustrare i suoi emendamenti.

MASALA (A.N.). Per illustrare gli emendamenti numero 22, 23, 24 e 25 occorre innanzitutto fare il raffronto con l'articolo 4 e l'articolo 5 della legge numero 16, perché all'articolo 4 della legge numero 16 fa riscontro l'articolo 39/1 del disegno di legge in discussione, mentre nulla è detto a titolo di riferimento e parallelamente per quanto concerne l'articolo 5. Si tende a stabilire un equilibrio tra i terreni e le aziende che si trovano nelle aree irrigue e i terreni invece, almeno stando al titolo, che non si trovano nelle aree irrigue. Ora, se noi andiamo a operare questo raffronto troviamo un parallelismo tra articolo 4 e articolo 5 della legge numero 16 perché nella prima parte si distingue il contributo, che deve essere erogato a titolo di risarcimento, alle aziende che hanno avuto una perdita di prodotto interno lordo superiore al 35 per cento; vediamo che questi 3 milioni vengono elevati a 10 milioni per le aziende che abbiano subito danni a impianto di colture specializzate e protette.

Questo in entrambi i casi contemplati; ma, mentre per le zone irrigue, l'articolo 39/1 ha esteso la formula concettualmente restrittiva, che era contenuta nell'articolo 4, alle colture ortofrutticole, cerealicole e foraggere, elevando nel contempo il tetto massimo risarcibile pari a 40 milioni, nulla si dice per quanto riguarda le altre. Allora bisogna che qui si faccia un pochino di giustizia, innanzitutto correggendo integralmente il criterio adottato dall'articolo 5 della legge numero 16, il quale fissa un importo di risarcimento da 0 fino a 3 milioni, indica cioè il massimo, mentre in realtà il termine di paragone, cioè il parametro che deve essere utilizzato è l'ettaro, cioè l'unità di misura.

Quindi con l'articolo 39/1 *bis* (qualora venga approvato l'emendamento) viene individuato l'ettaro come parametro per la determinazione dell'indennizzo per la mancata produzione. Questo milione, che è stato riferito ad ettaro, trova la sua giustificazione in calcoli ben precisi. Per la coltiva-

zione di un ettaro di terreno occorrono mediamente due milioni di spesa; occorre per esempio tenere presente che il grano deve essere obbligatoriamente acquistato in determinati organismi, credo il Consorzio agrario, a centomila lire il quintale, prezzo imposto; diverso è invece il prezzo quando viene versato al Consorzio, perché allora viene pagato soltanto a 30-32 o 33 mila lire a quintale. In ogni caso occorrono due milioni per la coltivazione di un ettaro di terreno; esistono zone della Trexenta e della Marmilla nelle quali la produzione lorda è stata al di sotto del 50 per cento di quella media, il che significa che in media un ettaro di terreno che avrebbe potuto produrre in tempi normali 25 o 30 quintali, o almeno 20 quintali, al massimo ha prodotto 10 quintali; ma ci può essere stato il fondo che ha prodotto 18 quintali ed il fondo che ha prodotto 0 quintali oppure 2 quintali, parliamo sempre di media. Allora, che cosa accade? Che a 32 mila lire a quintale 10 quintali fanno 320 mila lire, cioè il ricavo lordo per un ettaro di terreno è di 320 mila lire alle quali si aggiungono i rimborsi della CEE per l'integrazione grano, che sono di 900 mila lire ad ettaro. Ecco la necessità di prendere a parametro l'ettaro, cioè l'estensione e non altri elementi. Il che significa che un ettaro di terreno ha prodotto esattamente o andrà a produrre 1 milione e 250 mila lire in media, cioè 750 o 800 mila lire in meno di ciò che è stato speso; il milione a titolo di risarcimento rientra perfettamente nei limiti di danno, anzi è di gran lunga al di sotto del danno.

Altro elemento che deve essere preso in considerazione è il costo del lavoro, il quale deve essere valutato come una componente della perdita, non limitatamente all'annata agraria '94-'95 ma anche a quella '95-'96. Infatti è tutto un gioco di questo genere, il produttore ha dovuto vivere nell'annata agraria '94-'95 e se, dopo aver speso due milioni, il suo lavoro compreso, si è trovato alla fine dell'annata agraria con 6-700 mila lire in meno per ettaro, evidentemente non ha, prima di tutto, i soldi per pagare le cambiali agrarie, e poi non ha i soldi per il costo lavoro dell'annata agraria in corso che deve pur affrontare. Tutto questo costituisce un danno che è pur sempre una conseguenza della siccità; quindi hanno diritto ad essere risarciti anch'essi al pari di quelli che, in conse-

guenza della mancata o diminuita erogazione dell'acqua hanno avuto appunto come conseguenza una diminuzione del loro prodotto oppure addirittura in caso di mancata coltivazione hanno avuto il risarcimento per la mancata coltivazione.

Ora, se questo criterio del risarcimento per la mancata coltivazione vale per il terreno irriguo, non vedo perché non debba valere per il terreno non irriguo. Noi sappiamo che, in base alle norme comunitarie, una quota parte delle aree destinate all'agricoltura debbono essere lasciate a riposo, c'è una specie di rotazione; la Comunità Europea eroga per esse un contributo agli agricoltori. Questo è un riposo, diciamo così, pagato dalla Comunità Europea e quindi viene attuato; ma se il riposo del terreno è forzato in quanto il coltivatore non ha potuto coltivare perché non è piovuto, così come viene risarcito chi non ha potuto coltivare perché gli enti preposti non hanno potuto erogare l'acqua, parimenti devono essere risarciti coloro che per coltivare i terreni in zone non irrigue non hanno potuto coltivare il terreno, o, pur avendolo seminato, non hanno raccolto niente per la mancanza d'acqua.

Si dice però che in questi casi è difficile accertare il danno, al contrario dei terreni irrigui per i quali esistono le certificazioni del Consorzio di bonifica, cioè dell'ente che somministra l'acqua, il quale è in grado di dire che ha conferito l'acqua in quell'area, oppure che ha conferito l'acqua per le piante, oppure che non ha conferito l'acqua per le foraggere, o che l'ha conferita magari per le barbabietole ma non per altri prodotti. Questa non è una difficoltà perché, per quanto ne so io, credo si faccia all'inizio dell'annata agraria una denuncia proprio in funzione delle contribuzioni della Comunità Europea sia per la rotazione dei terreni a riposo, sia per quanto concerne l'integrazione del grano o di altri prodotti, quindi esiste già documentata l'estensione dei terreni su cui ogni coltivatore ha avviato le colture. Quindi su questo aspetto mi pare che ci siano delle possibilità.

Credo di avere esaurito le mie osservazioni; l'unico che meriterebbe una piccola precisazione sarebbe l'argomento dell'articolo 39/1 *ter* attraverso il quale è anche prevista la possibilità che gli istituti di credito possano erogare delle anticipazioni, abbastanza urgenti, soprattutto con riferi-

mento al costo lavoro, a chi si avvia ad affrontare un'annata agraria e si trova indebitato dall'anno scorso - lasciamo perdere i debiti pregressi - perché non ha ricavato neppure il tanto necessario per pagare i debiti e le cambiali in scadenza attualmente; non vedo come queste persone possano altrimenti affrontare una nuova stagione. Quindi il costo lavoro del '94-'95, e soprattutto del '95-'96, deve essere considerato una componente essenziale del costo dell'azienda, pertanto deve essere data la possibilità di una anticipazione; attenzione, si parla sempre di prestiti, non è una cassa integrazione.

Ritornando al discorso della solidarietà nazionale e, in questo caso regionale, alla quale ho fatto riferimento stamattina, in questo settore non esiste la cassa integrazione nel caso in cui uno perda il lavoro perché non può coltivare; si stanno proponendo delle norme legislative che prevedono accensione di mutui da parte delle stesse persone che poi dovranno lavorare per pagarseli, sia pure con il concorso della Regione per quanto concerne gli interessi o, eventualmente, anche con qualche abbattimento di rata del capitale. E' un problema abbastanza, anzi molto serio.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 3 ha facoltà di parlare il consigliere Lorenzoni.

LORENZONI (Popolari). L'emendamento numero 3 ha lo scopo principale di alleviare il sacrificio e i danni che ha causato la siccità attuale per quanto riguarda aziende e cooperative che provvedono alla conservazione, alla lavorazione e confezionamento dei prodotti provenienti dall'agricoltura, le quali evidentemente a seguito di questa abbiano avuto un danno variante dal 20 al 30 per cento. Debbo apportare anche, in fase di illustrazione, delle modifiche. Il capitolo di riferimento è lo 06120 e i fondi sono quelli provenienti dalla legge regionale numero 16 del '95. Questo ci serve per esplicazione.

La seconda parte dell'emendamento invece, è riferita ad alcuni aspetti di carattere particolare, che riguardano aziende nate con finanziamento pubblico, le quali, per causa di forza maggiore, non abbiano avuto avvio produttivo; vi è la neces-

sità di riconvertirle produttivamente, e quindi di una minima disponibilità di fondi per poter avviare l'attività dell'azienda. Anche in questo caso una piccola rettifica su quanto scritto nell'emendamento: l'onere previsto di 500 milioni farà carico sulle disponibilità esistenti nel capitolo 06026/00.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 28 ha facoltà di parlare il consigliere Lippi.

LIPPI (F.I.). Attraverso questo emendamento si intende dare un indennizzo alle aziende agricole ad indirizzo agrumicolo che, in conseguenza dei danni subiti recentemente per la presenza di un lepidottero che ha devastato le colture – prevalentemente di una zona della Sardegna, ma poi il problema si è rapidamente diffuso su tutto il territorio regionale – abbiano avuto una diminuzione di almeno il 30 per cento della produzione lorda vendibile, riferita chiaramente all'ultimo triennio, in maniera tale che ci sia un termine di paragone sulla formulazione delle richieste, concedendo un contributo pari al 50 per cento dei danni effettivamente subiti.

Mi preme anche segnalare all'Aula che, in particolare col sopraggiungere della stagione calda, attraverso una serie di sopralluoghi effettuati nelle zone colpite, si è osservato che il grado di infestazione è aumentato considerevolmente nell'arco del tempo a causa del susseguirsi delle generazioni dei lepidotteri, tanto da interessare tutti gli agrumeti estendendosi dal comprensorio del Sarabus, su tutto il territorio regionale. C'è anche da dire che in seno agli agricoltori si è creato un certo grado di allarmismo, perché si deve tener conto che ogni femmina può deporre fino a 107 uova e che possono susseguirsi fino a 13 generazioni all'anno; si può facilmente immaginare come tale allarmismo non sia ingiustificato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), relatore. Mi rimetto alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Per quanto riguarda l'emendamento numero 22 credo che se si sommasse l'intervento previsto al punto a) con gli interventi previsti al sub b) e sub c) si avrebbe un indennizzo tale da superare l'ammontare presumibile del danno. Gli uffici dell'Unione Europea vertono costantemente ad osservare una stretta proporzionalità tra l'intervento di carattere risarcitorio e l'ammontare del danno. Alla giusta esigenza, messa in rilievo dall'onorevole Masala, di mettere in condizioni gli operatori di avere risorse finanziarie per il riavvio dopo un'annata siccitosa della nuova campagna, fa fronte la possibilità di ottenere dei prestiti a tasso agevolato e ad ammortamento quinquennale per la ricostituzione del capitale di conduzione.

Per quanto riguarda, invece, l'emendamento numero 23 che prevede la possibilità che gli istituti di credito, decorsi trenta giorni dal ricevimento della domanda, siano autorizzati a concedere anticipazioni, ritengo che questo emendamento tenda a che l'istruttoria di definizione delle pratiche, relative all'intervento regionale a valere sulla legge numero 16, sia più celere possibile; cioè la procedura che noi stiamo utilizzando prevede che all'atto dell'emanazione del decreto di liquidazione del risarcimento dei danni sia associato il nulla osta della banca per applicare gli interventi che passano attraverso il sistema bancario, mentre questo emendamento introduce elementi di automatismo e di non discrezionalità nella valutazione da parte degli istituti di credito. Credo che gli ulteriori giorni intercorrenti tra il periodo di trenta giorni, previsto per lo scatto di questo meccanismo di automaticità, e quello necessario per l'emanazione del decreto di liquidazione da parte degli uffici regionali, non abbiano una rilevanza tale da consigliare l'introduzione di questa misura in un certo senso indiscriminata.

Per quanto riguarda l'emendamento numero 24, sono convinto che questo tipo di intervento richiederebbe uno stanziamento notevolissimo di cui la Regione non può allo stato attuale disporre.

Le risorse finanziarie per realizzare questo intervento sono incommensurabili e la difficoltà stessa della quantificazione al momento attuale determina, a mio parere, la non accoglibilità di questo emendamento.

Per quanto poi riguarda l'emendamento numero 3 ritengo che esso sia accoglibile, con l'avvertenza, per quanto riguarda il punto 2 *quater*, che siano in una certa misura e con una certa precisione determinati i fattori alla base della mancata produzione. Perché se non si definiscono più precisamente i motivi della mancata produzione credo che si aprirebbe un varco nel quale possono passare risarcimenti per mancate produzioni determinati dai motivi più diversi. Quindi bisognerebbe trovare, nella fase di attuazione di questa parte dell'emendamento, dei criteri che delimitino il numero dei soggetti interessati.

Per quanto infine riguarda l'emendamento numero 28 ho due osservazioni da fare. I danni tenuti si verificheranno effettivamente nel futuro: allora, seppure è discutibile il criterio attraverso il quale avviene il risarcimento pubblico in caso di danni, il danno prima si deve verificare e poi seguirà il risarcimento, cioè i danni si stanno già verificando, ma la mancata produzione o la minore produzione devono ancora verificarsi. Allora è evidente che questa è una situazione di emergenza nella quale è necessario un intervento di risarcimento. Per cui la Giunta accetta nello spirito l'emendamento numero 28, sono d'accordo anche nell'attribuzione dell'onere finanziario al fondo di solidarietà regionale, ma con l'avvertenza che, ove le risorse finanziarie necessarie per questo tipo di intervento fossero non compatibili con quelle già destinate agli interventi determinati all'emergenza siccità, questo fondo dovrà essere ulteriormente incrementato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 39/1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 22. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 24. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/2.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/2

Agevolazioni per il trasporto di sementi e prodotti agricoli

1. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 3 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16 sono estese al trasporto di sementi e di paglia

destinata alla produzione di funghi; la cui importazione in Sardegna si sia resa necessaria a causa delle carenze determinate dalla siccità.

2. I quantitativi ammissibili alla concessione delle provvidenze non possono superare, per azienda, quelli utilizzabili nella precedente campagna.

3. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo grava sulle disponibilità esistenti sul fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui alla legge regionale 2 giugno 1974, n. 12.

PRESIDENTE. All'articolo 39/2 sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Lorenzoni

L'articolo 39/2 è così sostituito:

“Art. 39/2

Agevolazioni per il trasporto di sementi
e prodotti agricoli

1. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 3 della legge regionale 21 giugno 1995 n. 16 sono estese al trasporto di sementi e di paglia destinata alla produzione di funghi, la cui importazione in Sardegna si sia resa necessaria a causa delle carenze determinate dalla siccità. Le medesime provvidenze sono estese al trasporto di semente certificata di grano duro, la cui importazione in Sardegna si è resa necessaria a causa della carenza di produzione locale determinata dalla siccità.

2. Nel caso di semente e paglia per la produzione di funghi i quantitativi ammissibili alla concessione delle provvidenze non possono superare, per azienda, quelli utilizzabili nella precedente campagna. Nel caso della semente certificata di grano duro i quantitativi ammissibili alla concessione delle provvidenze non possono superare i 126 chilogrammi di semente certificata per ettaro seminato.

3. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo grava sulle disponibilità esistenti sul

fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui alla legge regionale 2 giugno 1974, n. 12”. (1)

Emendamento sostitutivo totale Giunta regionale

L'articolo 39/2 (Agevolazioni per il trasporto di sementi e prodotti agricoli) è sostituito dal seguente:

“Art. 39/2

1. Le agevolazioni contributive previste dall'articolo 3 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16 sono estese al trasporto di paglia destinata alla produzione di funghi nonché al trasporto di sementi, qualora “l'importazione” in Sardegna si sia resa necessaria a causa delle carenze determinate dalla siccità dell'annata agraria 1994/1995. Le medesime provvidenze sono estese al trasporto di semente certificata di grano duro, la cui importazione in Sardegna si è resa necessaria a causa della carenza di produzione lorda determinata dalla siccità.

2. I quantitativi ammissibili alla concessione delle provvidenze non possono superare, per azienda, quelli utilizzabili nella precedente campagna.

3. L'onere derivante dall'attuazione del presente articolo grava sulle disponibilità apportate al fondo di solidarietà regionale in agricoltura – di cui alla legge regionale 10 giugno 1974, n. 12 – dalla legge regionale 21 giugno 1995, n. 16”. (7)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 1 ha facoltà di illustrarlo.

LORENZONI (Popolari). Semplicemente per dire che l'emendamento numero 1, da me presentato, è contenuto in analogo emendamento presentato da parte della Giunta, pertanto è ritirato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 7 ha facoltà di illustrarlo.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere del-

la Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Mi rimetto alla volontà dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/3.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 39/3

Spese per collaudi funzionali

1. Al fine di consentire i collaudi funzionali degli impianti di mungitura meccanica delle aziende ovicaprine, l'Amministrazione regionale è autorizzata a liquidare le relative spese alle Associazioni Provinciali degli Allevatori.

2. La relativa spesa è determinata in lire 300.000.000 per l'anno 1995 (cap. 06172).

PRESIDENTE. A questo articolo era stato presentato l'emendamento numero 9, ritirato dai presentatori. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/4.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 39/4

Centro regionale commercializzazione prodotti lattiero caseari

1. Per effetto della mancata attuazione dell'articolo 17 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18 è autorizzata, nell'anno 1995, la spesa di lire

800.000.000 per l'adeguamento strutturale del Centro regionale di commercializzazione dei prodotti lattiero-caseari, ubicato a Macomer (cap. 06244).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/5.

PIRAS, *Segretario*:

Art. 39/5

Mostre-mercato zootecniche

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno 1995, ai Comuni interessati un contributo straordinario di lire 2.500.000.000 per la ristrutturazione, la realizzazione dei locali e la sistemazione delle aree delle Mostre-mercato zootecniche (cap. 06340-00).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

PIRAS, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Giunta regionale

Dopo l'articolo 39/5 è inserito il seguente:

"Art. 39/5 bis

Adeguamento a normativa comunitaria

1. Sono abrogate le seguenti norme: articolo 40 della legge regionale 7 maggio 1981, n. 14; articolo 4 della legge regionale 12 novembre 1982, n. 38; articolo 57 della legge regionale 27 giugno 1986, n. 44; articoli 1, 3, 4, 6 e 8 della legge regionale 27 agosto 1992, n. 17; articolo 11 della legge regionale 28 aprile 1992, n. 6; articoli 24 e 32 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18.

2. Il fondo istituito ai sensi del citato articolo

40 della legge regionale 7 maggio 1981, n. 14 continuerà a essere utilizzato per la concessione di mutui decennali di assestamento a favore delle cooperative agricole, nel rispetto dei criteri adottati in materia dall'Unione Europea.

3. Le disponibilità del fondo di dotazione del COLVAS, di cui all'abrogato articolo 8 della legge regionale 27 agosto 1992, n. 17 saranno riversate in conto entrate (Cap. 36202-00) per essere destinate a incrementare il Capitolo 06098-00 del Bilancio.

4. Il concorso degli interessi sui mutui di assestamento di cui all'art. 5 della legge regionale 13 dicembre 1988, n. 44 potrà essere concesso a favore delle aziende agricole in difficoltà, nel rispetto dei criteri adottati in materia dalla Unione Europea. (11)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per illustrare l'emendamento.

PABA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Si tratta di una prima pulizia della normativa compatibile chiaramente con le disposizioni comunitarie. L'abolizione di queste norme è necessaria non solo perché sono oggettivamente in contrasto con la normativa comunitaria, ma anche perché rappresentano un segno di disponibilità da parte della Regione sarda ad adeguarsi a questa normativa comunitaria. Questa disponibilità io intendo utilizzare per verificare se è possibile, riguardo ad alcuni interventi realizzati nel passato e per i quali ci sono stati e sono in corso delle procedure di infrazione, trovare un accordo con gli uffici dell'Unione Europea.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Commissione ha facoltà di parlare il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), relatore. Mi rimetto alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sull'articolo 39/5, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/6.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/6

Recupero dai fondi di rotazione

1. Nell'anno 1995 sono disposti i seguenti versamenti al bilancio regionale dai fondi di rotazione appresso indicati (cap. 36125):

a) lire 8.000.000.000 dal fondo di rotazione costituito ai sensi del paragrafo 6 del Programma straordinario per la riforma e il riassetto del settore agro-pastorale di cui all'articolo 1 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 44;

b) lire 3.000.000.000 dal fondo regionale per lo sviluppo della zootecnia di cui all'articolo 27 della legge regionale 23 gennaio 1981, n. 4;

c) lire 4.000.000.000 dal fondo di rotazione per i prestiti alle cooperative lattiero-casearie di cui all'articolo 27 della legge regionale 13 luglio 1962, n. 9.

2. E' iscritta nel bilancio regionale in conto del capitolo 06343-01, la somma di complessive lire 3.000.000.000, che sarà trasferita nel conto dell'entrata della contabilità speciale di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268 ed essere attribuita al titolo di spesa 10.5.01/II del programma di intervento per gli anni 1986-1987, approvato dal CIPE il 21 gennaio 1988.

3. E' iscritta nel bilancio regionale, in conto del capitolo 06285-00, la somma di complessive lire 10.500.000.000 per essere destinata al titolo di spesa P/1.01 del "Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale" di cui alla legge regionale 10 dicembre 1973, n. 39.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/7.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/7

Limiti di impegno

1. Il limite d'impegno di lire 19.640.000.000 autorizzato dall'articolo 20, comma 2 della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6, così come modificato dall'articolo 13 della legge regionale 21 giugno 1995, n. 16, è rideterminato in lire 12.500.000.000 ferme restando le relative annualità.

2. Per le finalità di cui all'articolo 20, comma 2, della legge regionale 7 aprile 1995, n. 6 è autorizzato l'ulteriore limite di impegno di lire 7.140.000.000 le cui annualità sono iscritte nei bilanci della Regione dall'anno 1996 al 2010.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/8.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/8

Riduzione stanziamenti

1. Gli stanziamenti iscritti nel 1995 in conto dei capitoli 06074 e 06233 sono ulteriormente ridotti di lire 1.000.000.000 ciascuno.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/9.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/9

Miglioramenti fondiari in zootecnia

1. Ad integrazione dello stanziamento previsto dall'articolo 43 della legge regionale 29 aprile 1994, n. 18, è autorizzato nel 1995 a favore del capitolo 06026 l'ulteriore stanziamento di lire 900.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/10.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/10

Copertura finanziaria

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono quantificati in lire 28.820.000.000 per l'anno 1995.

2. Nel bilancio pluriennale della Regione per gli anni finanziari 1995-1996-1997 sono introdotte le seguenti variazioni:

ENTRATA

In aumento

Cap. 36125

Recupero di somme, costituite presso gli Istituti di credito, per l'erogazione di provvidenze in agricoltura (artt. 38 e 39 commi 1 e 2, legge regionale 29 aprile 1994, n. 18 e art. 39/6 della presente legge).

1995 15.000.000.000

SPESA

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03017

Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11, art. 3, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 38 della L.R. 7 aprile 1995, n. 6) mediante riduzione della riserva di cui alla voce 11) della tab. B allegata alla legge regionale 7 aprile 1995, n. 6

1995	lire	2.680.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

06 - AGRICOLTURA

Capitolo 06073

Concorso nel pagamento degli interessi sui mutui di assestamento a favore dei produttori agricoli (art. 5, L.R. 13 dicembre 1988, n. 44 e art. 16, quinto comma, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 28, L.R. 29 aprile 1994, n. 18, art. 20, comma 2, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 39/7 della presente legge)

1995	lire	7.140.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06095

Concorsi nel pagamento degli interessi per i mutui e i prestiti di credito agrario contratti da imprenditori agricoli

1995	lire	2.000.000.000
------	------	---------------

Capitolo 06223

Somma da versare al fondo regionale per la trasformazione della passività delle cooperative agricole

1995	lire	1.000.000.000
------	------	---------------

Capitolo 06074

Somma da versare al fondo di rotazione per la riforma agro-pastorale

1995	lire	1.000.000.000
------	------	---------------

In aumento

Capitolo 06010/01 (N.I.) F.R. 2.1.2.2.0.3. 10.10 (06.06)

Spese per il funzionamento e l'implementazione dell'Ufficio statistica agraria (art. 36 della presente legge)

1995	lire	150.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06022/00

Contributi per l'attività del Consorzio regionale dei vini D.O.C. della Sardegna (artt. 14 e 17, L. 27 dicembre 1977, n. 984, art. 1 L.R. 3 febbraio 1981, n. 5, art. 29, L.R. 31 maggio 1984, n. 26, art. 24, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 9, comma 1, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 2, L.R. 29 aprile 1994, n. 18 e art. 13 della presente legge)

1995	lire	250.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06025/00

Contributi anche integrativi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario e di lavori tendenti a completare e valorizzare le opere stesse, a delimitare i confini dei campi, a difendere le pendici e a creare ombreggi o frangiventi (art. 2, L.R. 26 ottobre 1950, n. 46, L.R. 15 giugno 1954, n. 12, art. 2, L.R. 19 ottobre 1962, n. 22, art. 9, comma 5, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, art. 4, commi 1 e 3, L.R. 7 aprile 1995, n. 6 e art. 01 della presente legge)

1995	lire	3.000.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06120/00

Somma da versare al fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 22 gennaio 1964, n. 3, art. 20, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 17, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, L.R. 7 giugno 1984, n. 29, L.R. 23 gennaio 1976, n. 18, L.R. 17 novembre 1986, n. 61, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, articoli 1, 2 e 7, L.R. 20 marzo 1989, n. 11, art. 28, L.R. 30 aprile 1991, n. 13 e L.R. 6 maggio 1991, n. 15) e contributo a favore dei consorzi di difesa delle colture intensive (L.R. 23 gennaio 1983, n. 18, art. 35, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 24, comma 5, L.R. 30 aprile 1991, n. 13, art. 5, commi 2 e 3, L.R. 24 dicembre 1991, n. 39, articoli 15 e 19, L.R. 28 aprile 1992, n. 6, articoli 3 e 42, L.R. 29 aprile 1994, n. 18 e articolo 16 della presente legge)

1995	lire	750.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06200/03 (N.I) 2.1.1.4.1.2.10.10 (06.06)

Spese per la creazione di servizi di ricerca, di analisi, di controllo e di assistenza a favore degli apicoltori (articolo 10 della presente legge)

1995	lire	100.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06229/03 (N.I) 2.1.1.6.3.2.10.10 (06.06)

Finanziamento alla DI.CO.VI.SA. di Assemini per la distillazione agevolata della vernaccia e di altri vini a denominazione d'origine geografica di proprietà delle cantine sociali interessate (art. 2, L.R. 4 aprile 1988, n. 11 e art. 15 della presente legge)

1995	lire	650.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06253

Contributo straordinario al Consorzio di bonifica del Cixerri per il parziale abbattimento dei costi di esercizio (art. 7, L.R. 29 aprile 1994, n. 18 e art. 38 della presente legge)

1995	lire	450.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06281

Contributo annuo all'ERSAT, Ente Regionale di Sviluppo ed Assistenza Tecnica in Agricoltura, quota per spese correnti (art. 23, L.R. 19 gennaio 1984, n. 5, art. 58, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 52, comma 1, L.R. 20 aprile 1993, n. 17, L.R. 13 agosto 1993, n. 34, art. 11, L.R. 29 aprile 1994, n. 18, art. 9, L.R. 12 dicembre 1994, n. 36 e art. 21 della presente legge)

1995	lire	1.485.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06307

Contributi per la gestione di patrimoni silvo-pastorali di comuni e di altri enti per la compilazione dei relativi piani economici (R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267, L. 25 luglio 1952, n. 991, L.R. 18 giugno 1959, n. 13, art. 24, L.R. 10 maggio 1983, n. 12, art. 55, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 6, L.R. 26 gennaio 1989, n. 5, L.R. 1 giugno 1993, n. 25 e

art. 21/3 della presente legge

1995	lire	250.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06344 (N.I) 2.1.1.6.3.2.10.10 (02.01)

Compensazione per l'estirpazione dei vigneti effettuata ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento CE 1448/88 (art. 14 della presente legge)

1995	lire	2.000.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06345 (N.I) 2.1.1.6.2.2.10.10 (02.01)

Contributo per l'attività di gestione del Consorzio di bonifica della Gallura (art. 21/1 della presente legge)

1995	lire	420.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06346 (N.I) 2.1.1.6.3.2.10.10 (06.06)

Contributi per la sperimentazione della coltivazione del mirto, di altri frutti minori e piante aromatiche (art. 12 della presente legge)

1995	lire	300.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06409 (Denominazione variata)

Quota regionale per la realizzazione di programmi speciali da parte delle unità operative territoriali finalizzate al collaudo, al trasferimento ed alla valutazione delle innovazioni e per la cartografia pedologica del territorio delle unità operative territoriali, previste dalla misura 4 del quadro comunitario di sostegno per l'Italia, Programma operativo "Sviluppo della divulgazione agricola e delle attività connesse" (Reg. CE 2052/88, art. 21, L.R. 27 agosto 1992, n. 17, art. 4, primo comma, L.R. 20 aprile 1993, n. 17 e art. 21 della presente legge)

1995	lire	15.000.000
1996	lire	-
1997	lire	-

Capitolo 06026

Contributi per l'esecuzione di opere di miglioramento fondiario volte al miglioramento della zootecnia e delle attività connesse (...e articolo 39 della presente legge)

1995	lire	900.000.000
------	------	-------------

Capitolo 06172 (N.I) 2.1.1.6.2.2.10.10 (06.06)

Rimborso spese alle Associazioni Provinciali degli Allevatori per i collaudi funzionali degli impianti di mungitura meccanica (art. 39/3 della presente legge)

1995 lire 300.000.000

Capitolo 06244

Contributo straordinario al Consorzio delle Latterie Sociali della Sardegna di Macomer (art. 39/4 della presente legge)

1995 lire 800.000.000

Capitolo 06340 (d.v.)

Contributi ai Comuni per l'adeguamento e la ristrutturazione del padiglione fiera-mostra-mercato zootecnico (...art. 39/5 della presente legge)

1995 lire 2.500.000.000

Capitolo 06154

Contributi ed indennità agli imprenditori agricoli le cui aziende pastorali sono colpite da agalassia contagiosa (...art. 16/2 della presente legge)

1995 lire 1.000.000.000

Capitolo 06343/01

Somma da versare alla contabilità speciale di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268, per le riforme ed il riassetto del settore agro-pastorale (art. 14, comma 2, legge regionale 29 aprile 1994, n. 18 e articolo 39/6 della presente legge)

1995 lire 3.000.000.000

Capitolo 06285/00

Somme da versarsi al fondo per l'attuazione del piano di intervento nelle zone interne a prevalente economica pastorale (...e articolo 39/6 della presente legge)

1995 lire 10.500.000.000.

3. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge fanno carico ai sopracitati capitoli del bilancio regionale per l'anno 1995.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39/11.

PIRAS, Segretario:

Art. 39/11

Proroga termini di impegnabilità

1. Gli stanziamenti previsti dalla presente legge, non impegnati entro il 31 dicembre 1995, possono essere impegnati entro l'esercizio successivo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sono stati presentati due ordini del giorno. Se ne dia lettura.

PIRAS, Segretario:

Ordine del giorno Bertolotti - Randaccio - Pirastu - Tunis Marco - Casu.

IL CONSIGLIO REGIONALE

PREMESSO che, nelle scorse settimane, è iniziata la notifica delle bollette di pagamento relative al ruolo per consumi idrici agricoli afferenti la stagione irrigua 1991;

TENUTO PRESENTE la situazione economico-finanziaria degli imprenditori agricoli e coltivatori diretti, a favore dei quali il Ministero per le Risorse Agricole e Forestali ed il Consiglio regionale sono dovuti intervenire con provvedimenti urgenti, a seguito della riconosciuta situazione di calamità naturale;

CONSIDERATO ALTRESI' che, il costo dell'irrigazione è costo d'esercizio della attività agricola,

impegna la Giunta regionale

ad attivare tutte le procedure necessarie affinché:

- venga sospesa con immediatezza la riscossione dei canoni irrigui;

- i costi relativi vengano considerati, agli effetti dell'applicazione della normativa vigente (sic-
cità), come oneri ai quali debba essere estesa la possibilità di una loro rateizzazione nel quinquen-

nio, con un interesse a tasso agevolato ed un abbattimento del 40%, così come per i debiti per credito d'esercizio. (1)

Ordine del giorno Loddo - Lorenzoni - Masala - Floris - Scano - Bonesu - Ferrari - Concas sull'esigenza di effettuare un'indagine ispettiva sui Consorzi di bonifica.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione sul disegno di legge n. 88/parte/A (Interventi vari per l'agricoltura);
CONSIDERATO che i danni provocati ai Consorzi di bonifica dalle ricorrenti alluvioni alternate a periodi di siccità esigono che l'Amministrazione regionale intervenga ripetutamente per sanare gravi situazioni economiche;
RILEVATO che non può essere considerato metodo corretto d'intervento quello di destinare dei fondi, anche consistenti, in una forma episodica slegata da una globale visione della situazione in cui versano tutti i Consorzi di bonifica,

impegna la Giunta regionale

a compiere un'indagine ispettiva che verifichi l'efficienza delle gestioni e quantifichi il panorama delle esigenze dei Consorzi di bonifica al fine di consentire una mirata ed oculata gestione degli interventi finanziari per ridurre i costi di gestione. (2)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno numero 1 essendo stato presentato nei termini può essere illustrato. Ha facoltà di parlare il consigliere Bertolotti per illustrarlo.

BERTOLOTI (F.I.). Credo che su questo argomento oggi il Consiglio abbia avuto ampi motivi, occasioni e opportunità di riflessione; in effetti con quest'ordine del giorno, rispetto a quanto già stabilito da quest'Aula, si voleva superare il problema delle superbollette del Consorzio di bonifica intanto con una considerazione diversa, cioè dalla parte delle aziende più che dalla parte dell'ente erogatore ritenendo che le spese di erogazione relative ai canoni irrigui siano considerate nel-

l'ambito del bilancio dell'attività agricola come spese di costi di esercizio, quindi come tali nella possibilità di essere abbattuti del 40 per cento. Credo però che, con l'approvazione degli emendamenti presentati dai colleghi nell'ambito della diatriba legata alle superbollette, il problema possa essere superato in altra maniera e di conseguenza i presentatori ritengono superato anche lo stesso ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha facoltà di esprimere il parere della Commissione sugli ordini del giorno il consigliere Ladu, relatore.

LADU (Popolari), *relatore*. Mi rimetto alla volontà dell'Aula.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PABA, *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 1, io credo che l'onorevole Bertolotti abbia giustamente messo in rilievo come sia superato dalle norme e dagli emendamenti che abbiamo poc'anzi approvato. Per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 2, lo accolgo come una raccomandazione nei confronti della Giunta.

PRESIDENTE. Allora, onorevole Bertolotti, l'ordine del giorno numero 1 si intende ritirato?

BERTOLOTI (F.I.). Sì.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ordine del giorno numero 2 la Giunta lo accoglie come raccomandazione, quindi chiedo al primo firmatario, il consigliere Loddo, se è d'accordo o chiede comunque che venga votato.

LODDO (P.D.). Sono d'accordo.

PRESIDENTE. Allora non mettiamo in votazione gli ordini del giorno.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 88/Parte.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello. (*E' estratto il numero 68, corrispondente al nome del consigliere Sanna Salvatore.*)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Salvatore Sanna.

PIRAS, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Sanna Salvatore - Sassu - Scano - Secci - Tunis Gianfranco - Usai Pietro - Zucca - Aresu - Balia - Berria - Bonesu - Busonera - Cherchi - Concas - Cucca - Deiana - Demontis - Dettori Bruno - Dettori Ivana - Diana - Fadda - Falconi - Fantola - Ferrari - Fois Paolo - Ghirra - Giagu - Ladu - La Rosa - Loddo - Lorenzoni - Macciotta - Manchinu - Marrocu - Marteddu - Murgia - Obino - Petrini - Piras - Sanna Giacomo.

Si sono astenuti i consiglieri: Sanna Nivoli - Tunis Marco - Bertolotti - Biggio - Cadoni - Car-

loni - Casu - Floris - Frau - Liori - Lippi - Locci - Masala - Milia - Nizzi - Pittalis - Randaccio.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	57
votanti	40
astenuti	17
maggioranza	21
favorevoli	40

(Il Consiglio approva).

I lavori del Consiglio riprenderanno martedì 7 novembre alle ore 16.

La seduta è tolta alle ore 21 e 04.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Antonio Dessì
